lotta di classe

GIORNALE POLITICO DEI COMITATI DEGLI OPERAI DEI CONTADINI E DEGLI STUDENTI

N. 21

Anno II - Quindicinale Marxista Leninista di circoli Lenin dell'Emilia Romagna - Spediz. in abb. post. gruppo II Pubblicità infer. al 70 % - Dirett. respons. Gherardo Gherardi - Impaginatore Stamp. Pavani Francesco Giuseppe. Redazione amministraz. e stampa 40054 BUDRIO Bologna - Via Bissolati, 89 - Iscritto registro stampa Tribunale Bologna 4070 del 28-4-70

Domenica 23 Maggio 1971 - L. 50

In questo numero:

Un anno di "Lotta di classe"

Il Governo Colombo
un passo avanti due indietro

LA RIFORMA SANITARIA

La salute non si vende

L'ASSISTENZA SANITARIA IN CINA

BOLOGNA:
VIOLENZA POLIZIESCA E FASCISTA
SCUOLE E FABBRICHE IN LOTTA

Lotta di Classe è il giornale del Circolo Lenin di Budrio che ha per obiettivi fondamentali il socialismo prima e il comunismo poi.

Questo giornale è aperto anche a quei gruppi che ne condividono l'impostazione ideologica e la linea politica.

Il Circolo basa la sua azione sulla teoria marxista-leninista che da più di un secolo illumina e guida la lotta del proletariato in tutto il mondo.

Per cui giudica indispensabile la costruzione del partito rivoluzionario che guidi il proletariato alla presa del potere politico mediante la rivoluzione socialista.

Ha del partito rivoluzionario una concezione leninista, questo significa che il circolo Lenin fonda la sua organizzazione sui princìpi del centralismo democratico e rifiuta l'entrismo nei partiti revisionisti.

Il Circolo Lenin di Budrio si pone come compito immediato di contribuire alla creazione di una unità politica e organizzativa su scala nazionale, cioè un gruppo politico radicato profondamente nelle diverse situazioni della lotta di classe in Italia e basato sul centralismo democratico; questo attraverso un rapporto organico e successivamente la fusione con altri gruppi con i quali si riscontrino omogeneità di orientamento teorico, linea politica e stile di lavoro.

Il suo giornale, « Lotta di Classe », deve contribuire a questo scopo.

Il giornale deve altresì informare la classe operaia delle battaglie condotte ogni giorno in Italia e nel mondo, dare di questi fatti una corretta interpretazione politica e produrre analisi (di organizzazione e di metodo) affinché la classe operaia si renda conto della sua forza e sia sempre più unita e decisa e perché possa trarre, dalle esperienze fatte, dagli errori e dai successi, una giusta valutazione della realtà di classe.

Lotta di Classe inoltre tramite l'esposizione della teoria marxista-leninista in termini, i più semplici possibili, si propone di aiutare la crescita ideologica e politica della classe operaia.

Lotta di Classe è aperta alla collaborazione di tutti i lavoratori e compagni che ne condividono l'impostazione.

Essi possono inviare articoli, resoconti di esperienze di lotta, critiche, suggerimenti, consigli e sostegni finanziari a:

REDAZIONE DI LOTTA DI CLASSE
VIA BISSOLATI 89, 40054 BUDRIO (BO)

Stampa copertina - Tip. Montanari - Budrio 1971

UN ANNO DI "LOTTA DI CLASSE"

E' passato un anno da quando uscì il primo numero di "LOTTA DI CLASSE", cerchiamo di fare un bilancio di questo periodo di presenza politica.

Il giornale è articolato in diverse parti: una che cerca di dare di volta in volta un quadro sugli avvenimenti più importanti chiarendoli nel loro significato politico; un notiziario nazionale ed internazionale per mantenerci aggiornati sulle lotte proletarie nel mondo; uno studio di argomento specifico per approfondire alcuni punti della linea politica; un articolo di carattere ideologico e una parte riguardante specificamente la nostra zona.

Per i compagni del Circolo Lenin, il giornale è stato uno stimolo ad approfondire la linea politica, in quanto ci si doveva pronunciare di volta in volta sugli avvenimenti, e questo ci ha costretti ad analizzarli e a ricavare dall'analisi le indicazioni politiche pratiche.
In questo senso il giornale è stato ed è uno strumento utile.

Per i compagni della sinistra extraparlamentare italiana, il giornale è uno strumento di conoscenza di quello che è il Circolo Lenin di Budrio, e di confronto sull'analisi della situazione politica e sulle scelte pratiche da farsi. In questo senso il giornale è uno strumento indispensabile perchè ci permette di mantenere contatti a livello nazionale che in altro modo sarebbe difficile attuare.

Per i compagni e i simpatizzanti di Budrio e dei paesi vicini, "LOTTA DI CLASSE" è un punto di riferimento perchè è l'unico strumento di diffusione di notizie politiche e sindacali che riguardano la zona. Si è sempre cercato di non limitarsi alla cronaca dei fatti e di non dare delle interpretazioni politiche "locali", ma si è sempre cercato di inserire quello che avviene a Budrio nel quadro di quello che avviene a livello nazionale. In modo da arricchire il fatto locale alla luce della politica generale, e a sua volta vedere Budrio come verifica (anche se parziale) della giustezza dell'analisi generale.

La presenza continua nel giornale di articoli ideologici che servono a far conoscere alle masse il pensiero e l'azione del proletariato nel corso della storia, è, a nostro parere, una cosa importante. Se non si conosce e non si sa usare quella che è stata l'esperienza del proletariato nei tempi passati e nelle varie parti del mondo, non si può nemmeno dare delle indicazioni politiche per oggi.

Per tutti questi motivi riteniamo di dover continuare a fare "LOTTA DI CLASSE", a potenziarlo e ad aumentare la diffusione.

L'andamento delle vendite e la collaborazione dei compagni e dei simpatizzanti ci incoraggiano in questo senso. Si è cercato di creare un rapporto di collaborazione fra chi legge il giornale e il Circolo; i risultati ci sono stati. Abbiamo avuto critiche sia sul contenuto che sulla forma e molte cose si sono modificate e migliorate proprio grazie a queste critiche.

Se riusciremo ad avere una collaborazione più stretta il giornale potrà migliorare ancora e significherà che è aumentata la nostra presenza fra i proletari.

GOVERNO COLOMBO:

UN PASSO AVANTI E DUE INDIETRO

"C'è la crisi!""C'è la crisi""Si salvi chi può". Questo il grido d'allarme lanciato dai padroni. Facce preoccupate alla TV; discorsi drammatici dei ministri; cifre tragiche sulla produzione nelle fabbriche; inviti a lavorare duramente e a fare sacrifici, per salvare la Patria.

Questa è la mascherata: essa deve servire a spaventare per bene i lavoratori italiani, e a nascondere una realtà di sfruttamento e di oppressione. Spaventare i lavoratori perchè si lascino sfruttare senza protestare. Nascondere la realtà dello sfruttamento, perchè gli sfruttati non si accorgano che si cerca di fare pagare a loro i guasti causati dai padroni, dalla loro sete di profitti.

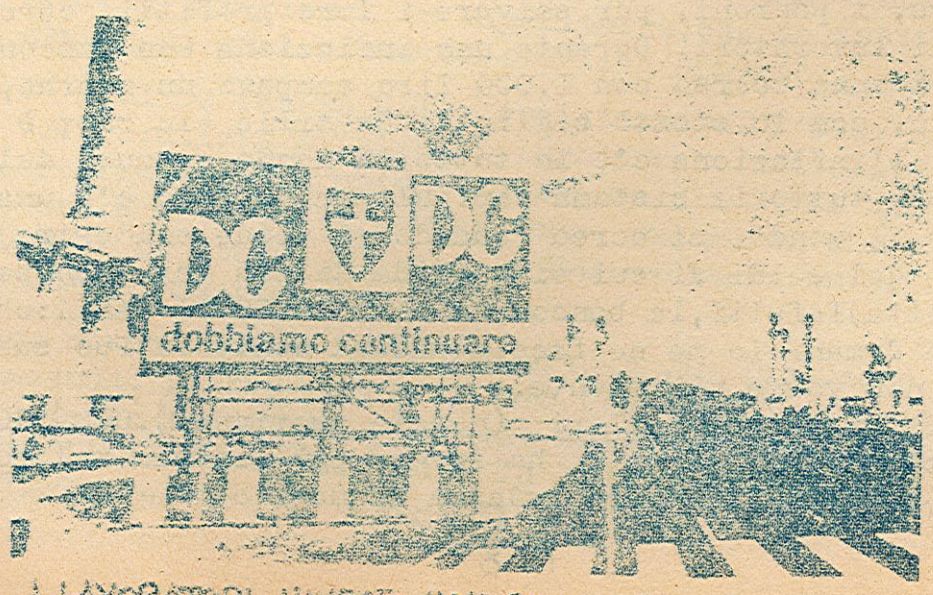
Il fatto è che gli operai, gli studenti, gli sfruttati di molte parti d'Italia hanno imparato a lottare in questi ultimi tre anni, e a lottare duramente, senza dare al padrone nemmeno un momento di quiete, per sfruttarli in santa pace. Nello stesso tempo, crescono le difficoltà causate dalla crisi economica che colpisce tutto il mondo capitalista (e di cui ha colpa lo stesso sistema dei padroni). Per i padroni la situazione è diventata molto più difficile che qualche anno fa. Essi hanno cercato dei sistemi nuovi per addormentare le masse popolari. Uno di questi sistemi è il RIFORMISMO: intontire la gente col miraggio di splendide riforme, che verranno fatte un bel giorno, e che risolveranno tutti i problemi delle masse.

Il governo di Colombo ha cercato appunto di fare questo. Quando nacque, si sentì dire: "Statevene buoni, vedrete che belle riforme faremo, vedrete come cambieranno le cose nelle fabbriche, negli ospedali, nelle scuole, nelle città..." I mesi sono passati, ma cosa tocchiamo con mano? L'AUMENTO DEI PREZZI, che è stato fortissimo e ha in pratica abbassato il livello di vita di moltissime famiglie italiane. LA DISOCCUPAZIONE,

che dilaga in tutta Italia (sempre più numerose le fabbriche chiuse, le sospensioni, i licenziamenti; e mentre promettono di costruire milioni di appartamenti, l'edilizia è in crisi, e i lavoratori dell'edilizia sono a spasso). La REPRESSIONE, che si fa ogni giorno più dura, sia in fabbrica che fuori (lettere di diffida, licenziamenti agli operai più attivi; fascisti che picchiano in tutta Italia; polizia che carica e bastona in molte città; magistratura sempre all'opera, per le denunce contro lavoratori e rivoluzionari).

IL DISCORSO DI COLOMBO : LACRIME DI COCCODRILLO

E' di questi giorni un drammatico e duro discorso di Colombo, che deve aver aperto gli occhi anche ai più ingenui e testardi. Con le lacrime agli occhi, il'presidente del consiglio'ha più o meno detto questo: "Signori miei, qui le cose sono messe molto male. Nelle fabbriche si produce poco. Se si produce poco, la colpa è dei lavoratori,che non hanno voglia di lavorare (si assentano, contestano, scioperano...). Per colpa di questa gente, le riforme non potranno essere un gran che; e comunque bisognerà avere un po' di pazienza. Come si fa a fare le riforme, se la gente non lavora? Ora bisogna che nei posti di lavoro torni un pò di pace; se no ci sarà una crisi tremenda, e i primi a sopportarla saranno, purtroppo, i lavoratori...State attenti, quindi, perchè noi non staremo a guardare, e romperemo le ossa ai violenti e ai maoisti di ogni razza. E stiano attenti anche i'compagni'del PSI, che trovano da dire sulla riforma della casa: il centro-sinistra non è eterno; o state ai nostri patti, o ve ne andate".
Signor Colombo, lei dice che si lavora poco, che si produce poco: ma se quel milione e passa di persone che sono disoccupate potessero lavorare, non si produrrebbe un po' di più? E se si produce poco, com'e' che le fabbriche licenziano gli operai, invece di assumerne degli altri? E se poi lei ci verrà a dire che i padroni hanno bisogno della spinta di un "giusto" profitto, e che gli operai pretendono troppo, allora vuol dire che abbiamo ragione noi, che diciamo che è tutto il sistema che è bacato! Questo significa che se si vuole andare avanti verso l'uguaglianza e il progresso sociale, bisogna CAMBIARE SISTEMA: bisogna abbattere il sistema dei padroni, metterlo in soffitta con la roba vecchia, e mettere al suo posto il SISTEMA SOCIALISTA per cui ormai il mondo è maturo. Lo sappiamo che questo non lo farà certo il governo Colombo, nè ogni altro governo padronale, e nemmeno qualcuno dei partiti che questo governo sostengono (magari dicendo che "è meglio degli altri", come dice l'Unità...). Ci penserà la classe operaia, quando avrà la coscienza, la forza e l'organizzazione per farlo: e a quel punto i manganelli e i carri armati di Colombo seviranno ben poco.



I LAVORATORI, INVECE, NON SONO D'ACCORDO

LE SOLITE CRISI DEL SISTEMA CAPITALISTICO

la frana delle monete e la crisi mondiale dei padroni

In questi giorni un TERREMOTO ha sconvolto il sistema monetario che adoperano i capitalisti dei diversi paesi del mondo nei rapporti fra loro. E' il punto più grave di una crisi che dura già da tre anni. C'è stata la SVALUTAZIONE della STERLINA (moneta inglese),del FRANCO (moneta francese) e la RIVALUTAZIONE del MARCO (moneta tedesca) ecc. In questi giorni la Germania ha preso dei provvedimenti che portano ,in pratica, ad un'altra RIVALUTAZIONE del Marco.

SVALUTAZIONE ,RIVALUTAZIONE,SISTEMA MONETARIO,TASSO DI CAMBIO,INFLAZIONE cosa vogliono dire tutti questi paroloni? E cosa c'è dietro la propaganda dei giornali padronali,che si servono appunto di queste parole difficili (spesso fanno apposta perchè i lavoratori non possano capire cosa succede sopra di loro)?Questa propaganda da la colpa a degli "SPECULATORI" :misteriosi personaggi che lavorano sott'acqua,vergognosi criminali (magari pagati dalla Cina...) che cercano in ogni modo disonesto di far del male agli onesti governi dei nostri paesi...INNANZITUTTO,è chiaro che questi "speculatori" non sono che dei capitalisti come tutti gli altri che comandono nei nostri paesi. E poi, com'è che questa gente può fare tranquillamente il suo gioco,senza che nessuno li metta in galera? E' proprio solo questa la situazione?Com'è che questo succede oggi, e non succedeva ieri?

La verità è molto diversa.La verità è che stiamo assistendo a due fatti fondamentali:il primo è una crisi profonda che scuote i paesi capitalisti di tutto il mondo(i prezzi che aumentano a tutta birra, disoccupati a valanghe,produzione stagnante, impoverimento dei lavoratori,calo scarso dei profitti dei padroni)Il secondo fatto è una conseguen za di questa crisi, cioè dei padroni e dello sfruttamento): e cioè che i PADRONI dei diversi paesi SI FANNO LA GUERRA FRA DI LORO: in questo momento è una guerra economica e monetaria; in altri momenti è UNA GUERRA ARMATA.

In ogni caso,chi paga le spese di queste 'guerre' sono i lavoratori sfruttati(che vengono sfruttati dal padrone che ha la meglio sull'altro).

XXXX

L'EUROPA CONTRO GLI STATI UNITI

Gli stati uniti sono la più pote te nazione capitalistica. Essi hanno enormi ricchezze e enorme potenza militare. Sono loro che controllano e sfruttano l'economia di mezzo mondo. Sono loro che guidano le guerre contro le rivoluzioni popolari in tutto il mondo. Insomma, sono il paese IMPERIALISTA più forte. Ma i padroni degli altri paesi (Europa, Giappone) cercano di strappare ai padroni americani questo primato (ognuno vuole far soldi a spese dell'altro). Fare guerra agli USA (mandando al macello milioni di innocenti) si potrebbe anche provare, ma non conviene: si farebbe il gioco del movimento rivoluzianario mondiale. E allora si fa guerra economica.
I PADRONI EUROPEI SONO QUELLI CHE GUIDANO QUESTA GUERRA: GERMANIA, FRANCIA, ITALIA, INGHILTERRA. Sono i padroni che hanno messo su il "MERCATO COMUNE" apposta per essere più forti, e battere la concorrenza degli USA.
(L'Inghilterra non era voluta dalla Francia, che voleva avere la guida di questa alleanza; ma ora la più forte del gruppo si è dimostrata la GERMANIA : e i padroni francesi stanno cercando di mettersi d'accordo con quelli inglesi contro quelli tedeschi: questo dà una idea delle guerre e guerriciole che si combattono nell'Europa stessa)

LA RESISTENZA DEL POPOLO DEL VIETNAM HA MESSO IN CRISI GLI USA

In questi ultimi anni è successo questo: la guerra del Vietnam ha messo in crisi gli Stati Uniti. La resistenza popolare ha sconfitto le bombe i carri armati, la potenza militare (come giustamente aveva previsto Mao-tse-tung). Tutto il sistema predisposto dagli USA è andato in crisi; i padroni americani non calcolavano la forza della lotta di classe. Le spese enormi per la guerra, la ribellione del popolo americano contro la guerra la resistenza nello stesso esercito americano: tutto questo ha dato un colpo durissimo ai padroni americani.

(segue)

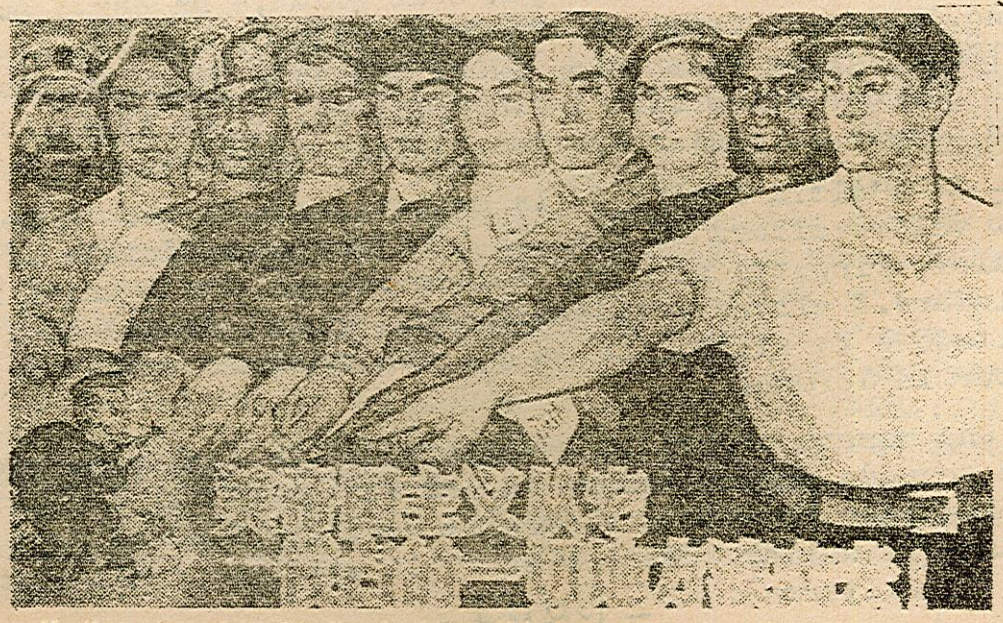
XXXX

Essi hanno cercato di fare pagare ai lavoratori la loro crisi, AUMENTANDO MOLTO I PREZZI E LA DISOCCUPAZIONE. E sono riusciti a farla pagare AI LAVORATORI DI TUTTO IL MONDO. In che modo? Il fatto è questo: che i soldi degli americani (I DOLLARI) vengono adoperati in tutto il mondo perchè gli americani sono il paese più ricco e potente. Solo che adesso gli STATI UNITI hanno speso più di quello che potevano spendere, e la loro moneta ha perso il valore che aveva prima. Ma, poichè è la moneta di cui sono pieni i governi di tutto il mondo, nessuno la può toccare, perchè se no succede il caos. Così, con tanti sistemi (che non stiamo ad elencare) gli americani sono riusciti a scaricare parte della loro crisi sugli altri paesi del mondo. Inghilterra, Francia e poi tutti gli altri paesi capitalistici sono entrati in crisi: prezzi che aumentano in maniera impressionante, profitti dei padroni che non aumentano come dovrebbero, disoccupazione. La cosa non può essere vista con molto piacere dai padroni europei (tra l'altro, la lotta di classe in questi paesi si è fatta molto più aspra, e non è facile fare pagare la crisi agli sfruttati). Essi hanno cercato in tutti i modi di trovare delle vie d'uscita, ma non è facile farla pagare agli americani; ci sono riusciti i tedeschi. La Germania sta diventando il più forte paese capitalista del mondo dopo gli Stati Uniti.

Con i paesi europei a ruota, essa ha potuto prendersi la libertà di prendere dei; provvedimenti, che in pratica, MANDANO A MARE IL DOLLARO: il MARCO-la moneta tedesca- viene oggi pagato più di ieri e più vale il marco, meno vale il dollaro.

UNA STORIA VECCHIA

Ma non ci interessa ora insistere ancora con beghe interne fra di loro. Se i panni sporchi se li lavassero in famiglia, non sarebbe niente. Il fatto è che SONO SEMPRE I PROLETARI A FARNE LE SPESE. I Padroni SONO SEMPRE IN LOTTA FRA LORO. All'interno di uno stato si fanno guerra economica (leale o sleale) cioè cercano di eliminarsi fra di loro. Tra stato e stato, si fanno la guerra economica, ma anche-spesso- quella armata (la Ia e IIa guerra mondiale, guerra del medio oriente) QUESTI CONTRASTI SONO INSANABILI, FINCHE' ESISTONO I PADRONI. Nelle guerre sono loro ad andare al macello; oggi sono loro a pagare la guerra del Vietnam (e le altre) a causa degli aumenti dei prezzi. SOLO NEL SOCIALISMO, SOLO DOVE I PADRONI NON CI SONO questi problemi non ci saranno, o si potranno risolvere senza inutili sacrifici per le masse popolari.



Manifesto cinese. La scritta dice: fuori l'imperialismo americano da tutti i territori occupati

-pag 8-

LA RIFORMA SANITARIA

La riforma sanitaria è ormai una [illegible] avanzati non vogliono mettersi troppo esigenza fondamentale,non solo ow viamente per le masse,ma per gli stessi padroni cosiddetti avanzati, con necessità di sviluppo imperialista.

L'attuale sistema sanitario è inadeguato e arcaico,infatti anzichè essere un servizio pubblico,si basa ancora su un rapporto assicurativo privato;uno cioè viene assistito in base alla quantità di contributi che lui e il suo datore di lavoro versano alle mutue(assicurazioni private.)Questa è una grave differenza di classe:il banchiere infatti,per il quale vengono versati forti contributi ha una assistenza completa e adeguata,mentre il disoccupato che non versa contributi deve crepare perchè non gli vengono date nemmeno le aspirine.

Questo stato di cose in fondo non giova neppure ai padroni "avanzati .Questi vedono da un lato un grosso malcontento popolare per questa situazione disastrosa e dall'altro con questi magrirrisultati,debbono versare di contributi circa 800 miliardi all'anno che vengono divorati dalle case farmaceutiche,dai medici,dai parassiti delle mutue e dalle loro clientele.Inoltre,che gli operai siano più im salute, non guasta ai padroni(se farlo costa poco);infatti quest'anno sono state pagate parecchie migliaia di giornate di malattia.

DIRE PERO' CHE I PADRONI AVANZATI IN QUESTO MOMENTO VOGLIONO FARE LA RIFORMA SANITARIA,SAREBBE NON SOLO AFFERMARE UNA IDIOZIA,MA RACCONTARE UNA EVIDENTE FALSITA'.

Questo atteggiamento del capitale non ci stupisce poichè,a livello politico generale,si vede un rafforzarsi dell'alleanza tra le due ali della borghesia che si schiera compatta contro il proletariato.E' quindi chiaro che nel campo sanitario,che è una delle roccaforti della borghesia arretrata,i padroni in urto con questo tipo di borghesia.

Quelle che il governo prende,più che riforme,sono misure contro la congiuntura e per mettere fumo negli occhi alle masse.

Ma proprio per questo noi pensiamo che una lotta seria im questo campo possa portare,oltre a sostanziali miglioramenti,anche una forte crescita politica delle masse popolari.

I PADRONI , IL GOVERNO E LA RIFORMA

Quali sono gli elementi che ci portano ad affermare che questa riforma non si vuole fare?

-I°)Nonostante gli impegni presi dal governo coi sindacati di pronunciarsi entro il I5 marzo I97I,tale data è già passata e si parla anzi di rimandare il tutto al I972.

-2°)La riforma verrà a costare da I500 a 2000 miliardi,ma non si sa ancora da dove verranno presi i soldi. Inizialmente,pare che si continuerà a pomparli dalle tasche dei lavoratori,aggiungendo alle trattenute sulla paga anche un contributo per le medicine(I0-20 %).

Tutti capiscono che questo non risolve nessun problema,specie se si tiene conto che i lavoratori non si lasceranno impiccare tanto facilmente.

L'unica soluzione sarebbe una seria rifforma tributaria che ribaltasse in rapporto dalla tassazione indiretta a quella diretta.Ma si è già visto che Preti non ne vuole sapere.

-3°)Le stesse proposte operative dimostrano scarsa volontà di risolvere la situazione.

La riforma verrà attuata e annacquata in un considerevole numero di anni. Tra l'altro rimandare l'assistenza completa a tutti i cittatdini al gennaio I974 se tutto va bene,significa dare respiro e vita alle Federmutue coldiretti,commercianti,artigiani e liberi professionisti,dando loro la possibilità di organizzare com le loro clientele,intrallazzi e sabotaggi.

SEGUE A PAG. 14

MISURANO
I
TEMPI
COL CRONOMETRO
DEI CAVALLI

NON VENDERE LA SALUTE!

In Italia -IO morti al giorno: I infortunio ogni 2 ore.
La durata media della vita dei lavoratori è di 55 anni.
Perchè è così bassa?
Perchè esistono tanti fattori che contribuiscono alla distruzione della vita, distruzione che può essere immediata (infortuni mortali, omicidi bianchi) e progressiva (malattie professionali riconosciute e non).
Anche malattie o disturbi che sembrano dipendere da fattori personali, dipendono invece molto spesso dalle condizioni di lavoro.
Infatti se gli operai di una stessa fabbrica o di uno stesso reparto parlano tra di loro, si accorgono che molti di loro, se non tutti, hanno gli stessi disturbi.

Ecco alcuni dati sulla condizione operaia che nessun giornale borghese ha mai pubblicato:

° dal '54 al '68 mentre il numero degli occupati nell'industria è diminuito di 500.000 unità, passando da I9.668.000 a I9 milioni69.000, il numero degli infortuni industriali è passato da un milione a I.585.000, con un aumento di più di mezzo milione di casi, un aumento cioè di più del 50%.
I morti per incidenti sul lavoro in un anno sono passati da 3.700 a 5050, anche in questo caso con un aumento del 50%.

° dal '55 al '69 le denunce per malattie professionali si sono all'incirca quadruplicate, passando da I2.359 a 5I.300.

° i casi di silicosi ed abestosi denunciati nel '69 sono il 477% di quelli del '55.

(da "RASSEGNA SINDACALE")

Gli elementi più comuni di nocività sono:

I RUMORI che portano diminuzione dell'udito, sordità e malattie nervose;

FUMI-POLVERE che provocano malattie dell'apparato digerente, dei polmoni e anche tumori;

ESALAZIONI TOSSICHE-UMIDITA' e FREDDO (particolarmente ai calzaturieri, ai tessili e abbigliamento, ai .iciatori ecc che provocano intossicazioni, reumatismi e artriti;

RADIAZIONI-CALORE che provocano disturbi anche gravi alla vista e malattie polmonari;

RITMI ELEVATI che provocano malattie nervose e incidenti anche mortali.

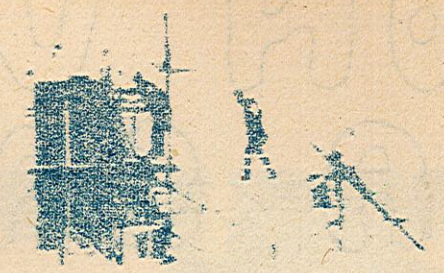
Per le LAVORATRICI poi in caso di GRAVIDANZA esiste un altro pericolo e cioè quello di non portare a termine la stessa, a causa degli strapazzi cui è sottoposta in fabbrica.
Ogni anno in Italia 20.000 vite, frati morti e morti subito dopo la nascita sono perdute. Nessuno si è mai preoccupato di studiare, tra i casi di mortalità infantile, quanti siano imputabili alle condizioni del lavoro della madre, al momento della gravidanza.
Sempre più frequenti sono i casi di aborto, di malattie dell'apparato genitale femminile, di parti prematuri a causa dei ritmi di lavoro, delle otto ore sempre in piedi, senza mai sedersi. Vi sono poi macchine che provocano scuotimenti innaturali del corpo, le soluzioni chimiche adoperate in quasi tutte le fabbriche (toluolo e benzolo nei calzaturieri, trielina in quelle delle gomme e tanti altri).

PERCHÉ ESISTE

Ma la ragione fondamentale è l'or

ganizzazione capitalista del lavo=
ro,i rapporti sociali nella fabbri
ca e fuori ,le differenze
di classe,l'autoritarismo,in so=
stanza la concezione dell'uomo co=
me produttore di profitto(per i pa
droni).
Infatti quello che interessa ai pa
droni è che l'operaio produca di
più,perchè così essi guadagnano di
più e poco gli importa se l'opera=
io si rovina la salute o crepa la=
vorando in certe condizioni.
Per cui si investono milioni in ri
cerche scientifiche e macchine ul=
traperfezionate,quando questo serve
a portare più soldi nelle tasche
dei padroni.
Quando si tratta però di fare delle
ricerche per migliorare le condi=
zioni di vita e di lavoro per gli
operai o "non si trovano"i soldi,o
si dice che esistono "difficoltà
tecniche insuperabili".
E anche quando macchine e sistemi
di prevenzione ci sarebbero,il pa=
drone cerca di non introdurli in
fabbrica per risparmiare.
Sempre perchè il padrone vuole gua

PADRON AGNELLI:
UNO CHE NON SI
AMMALERA' MAI DI
SILICOSI.



dagnare di più,l'operaio è costret=
to a sopportare ritmi elevati,cotti
mi e straordinari.
Questo comporta che l'operaio affa=
ticato dai ritmi,dalle mancanze di
pause,dal lavoro prolungato dagli
straordinari,assorbe più facilmente
le sostanze tossiche reagisce di me
no ai fattori nocivi ed è maggior=
mente esposto a infortuni o a inci=
denti anche mortali.
La NOCIVITA' c'è perchè nella socie
tà capitalista la legge dominante è
quella del massimo profitto per cui
il lavoro è organizzato in modo da
far guadagnare sempre di più al pa=
drone e non in modo da soddisfare
i reali bisogni di tutti.
Questo sarà possibile solo in una
società diretta da chi lavora,UNA
SOCIETA' SOCIALISTA.

COME LOTTARE

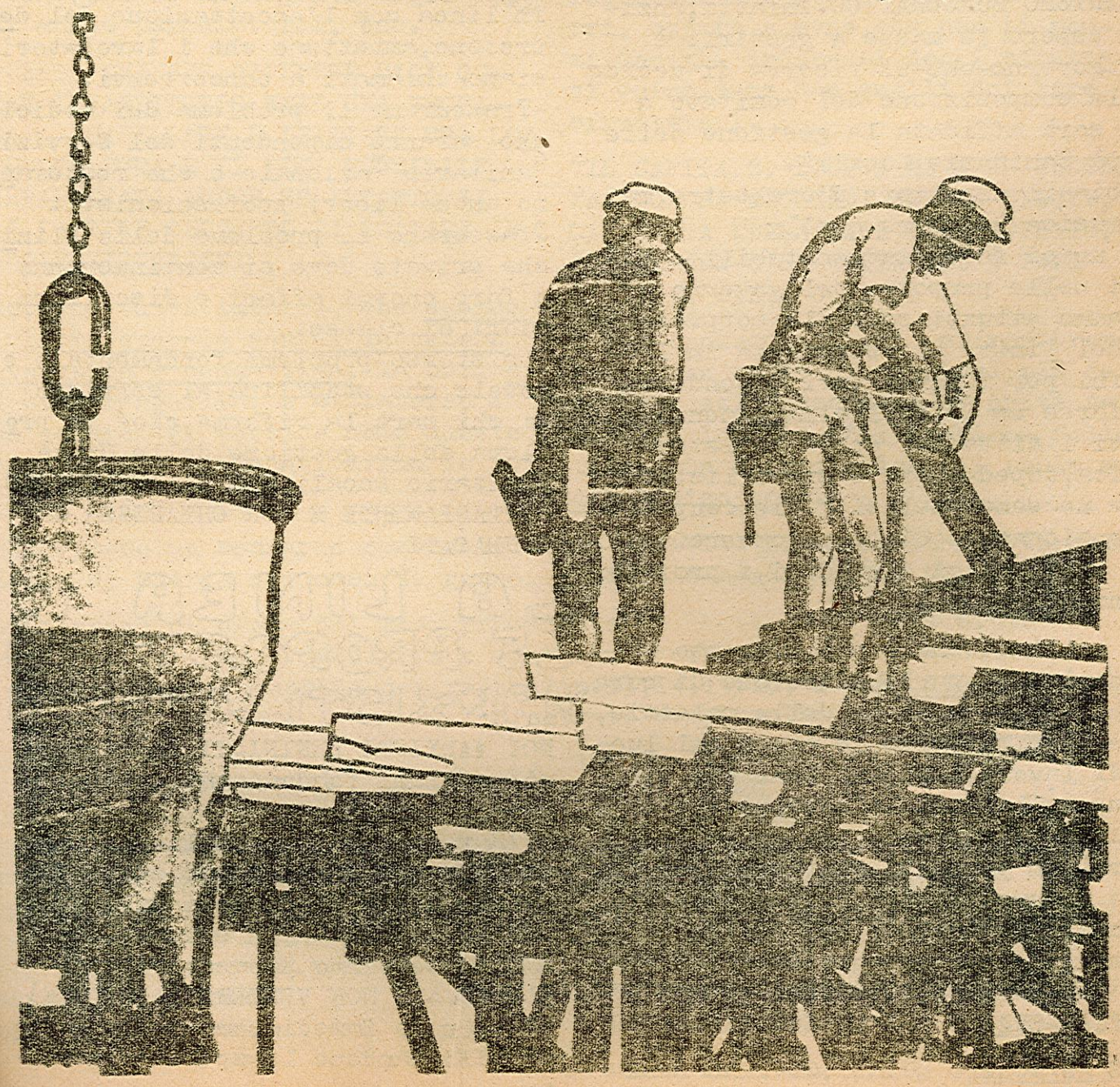
Abbiamo visto alcune delle cause
per cui gli operai si rovinano la
salute e muoiono sul lavoro. Il pun
to ora è questo:è necessario rimuo=
vere queste cause,ovvero bisogna
lottare per l'eliminazione della
NOCIVITA'.
Questa lotta gli operai la devono
portare avanti loro in prima perso=
na e non lasciare che ci pensino
il medico o gli esperti e tanto me=
no il governo o le varie istituzio=
ni.
Agli operai SPETTA IL CONTROLLO del
le loro condizioni di lavoro.
Essi possono pretendere di servirsi
di medici o tecnici di LORO fiducia,
facendoli anche entrare in fabbrica,
quando lo ritengono utile,perchè
gli forniscano le spiegazioni scien
tifiche necessarie.
Quindi NO AI MEDICI DI FABBRICA,che
sono pagati dal padrone,per trovare
tutti sani(anche gli ammalati) e se

uno è malato se ne sbarazzano licenziandolo "per altri motivi".
NO alla MONETIZZAZIONE DELLA SALUTE.
Molte volte il padrone è disposto a concedere qualche piccolo aumento di paga purchè gli operai accettino di lavorare anche se c'è la polvere o i rumori o la puzza ecc.Questo lo fa perchè gli costa meno dare quel piccolo aumento che prendere le misure adeguate per togliere la polvere,diminuire i ritmi di lavoro ecc.
Gli operai devono pretendere l'aumento di paga e nello stesso tempo rifiutarsi di lavorare in condizioni nocive e pretendere che si abbassino i ritmi, si mettono macchine e sistemi di PREVENZIONE.
LA SALUTE NON HA PREZZO, quindi
LA SALUTE NON SI VENDE per qualche soldo in più!
Inutile dire che la nocività c'è in TUTTE le fabbriche.
Perciò per ottenere qualcosa è necessario che ci si organizzi per lottare TUTTI INSIEME.
UNITI SI VINCE!

-13-

(Questo articolo è di taglio molto generale .
L'argomento verrà ripreso nei prossimi numeri del giornale trattando aspetti più precisi ed approfonditi).

I PADRONI NON HANNO PIETÁ PER LA VITA DEI LAVORATORI. I LAVORATORI NON AVRANNO PIETÁ PER I PADRONI !



NEL CAMPO FARMACEUTICO dove ci sono i più grossi divoratori di profitti, si lascia inalterata la situazione, anzi, se verrà deciso di applicare il BREVETTO sui farmaci, si farà proprio ciò che le grosse industrie chiedono da anni.
Naturalmente, e proprio grazie a ciò, non ci sarà nessuna possibilità che i prezzi dei farmaci diminuiscano. E pensare che un farmaco è messo in vendita a 20 - 30 volte più del suo costo di produzione.
Continueranno ad esistere gli ospedali privati con discriminazioni di classe e lauti profitti.
I medici, specie i luminari e le loro bande continueranno a intascare guadagni favolosi.
INOLTRE LA COSTITUZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E DELL'UNITA' SANITARIA LOCALE, CHE SAREBBERO TRA I PASSI AVANTI PIU' CONCRETI E IMPORTANTI PER LE MASSE, FINIRA' (masse permettendolo) PER DIVENTARE UN NUOVO ORGANISMO BUROCRATICO. Infatti, anzichè essere le masse a gestirli è "il governo che si riserva di decidere la composizione del comitato a cui sarà affidata la gestione delle Unità Sanitarie Locali".
Cambia il direttore d'orchestra, ma la musica è sempre quella.
Gli unici fatti indiscutibili e positivi nelle proposte del governo, se saranno attuati, sono -la soppressione del limite di assistenza in 180 giorni per i lavoratori dipendenti e (forse nel 1974) l'allargamento a tutti i cittadini della assistenza medica, ospedaliera e specialistica. (ora ne sono esclusi i disoccupati, i pensionati sociali, i commercianti, gli artigiani, i contadini, i professionisti liberi.

Tra l'altro, benchè nel progetto governativo si parli, oltre che di cura, anche di prevenzione delle malattie, cioè di rimuoverne le cause sul luogo di lavoro, sappiamo bene che ciò è impossibile; quale padrone è così pazzo da rimetterci, per amore degli operai, un pozzo di quattrini per mettere misure protettive, per cambiare macchine pericolose, per diminuire i ritmi ed eliminare gli straordinari. CIO' LO FARANNO SOLO SE QUALCUNO LI COSTRINGERA' E NOI LI COSTRINGEREMO.

COME AL SOLITO QUINDI, GOVERNO E PADRONI VOGLIONO VENDERCI DEL FUMO.

LE PROPOSTE DEL SINDACATO

I sindacati si sono trovati in linea di "massima" daccordo su questa catastrofica scelta.
Laddove il sindacato fa delle richiesta sensate, non fa seguire i fatti alle chiacchiere, per strappare queste cose giuste.
Sostanzialmente le richieste del sindacato sono minime, confuse, e in certi casi dannose. INFATTI:
-Propone per diminuire i prezzi dei farmaci una industria di stato che faccia concorrenza a quella privata. Ciò non porterà a nulla perchè, fra le tante cose, la grande industria privata, specie quella straniera, schiaccerà quella pubblica anche per i minori costi che ha nei brevetti, nella ricerca, nelle materie prime e nella manodopera.
-Per il finanziamento i simdacati, in linea con l'accettazione del decretone, ammettono che i lavoratori siamo chiamati a concorrervi.
-Trascurano il problema dei medici che saranno dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale e che resteranno anche liberi professionisti.
Trascurano il problema delle cliniche private dove si continueranno a fare enormi affari e discrimimazioni di classe.
-Lo stesso problema fondamentale e modale che stabilirà al servizio di chi sarà la riforma, cioé il problema della gestione delle Unità Sanitarie Locali NON E' AFFRONTATO UNITARIAMENTE E CON CHIAREZZA DAI SINDACATI.

LA LINEA E LE PROPOSTE DEI MARXISTI-LENINISTI

NOI MARXISTI LENINISTI, in merito ai problemi fondamentali, riteniamo che occorra:
1°) Battersi per la realizzazione di un reale cambiamento nelle fabbriche delle condizioni ambientali per la tutela della salute, basato sull'intervento preventivo (vedi l'articolo NON VENDERE LA SALUTE)
2°) Attuare immediatamente la riforma addossandone le spese allo stato.

3°)Per ridurre i folli prezzi sulle medicine, NAZIONALIZZAZIONE SENZA INDENNIZZO delle industrie farmaceutiche e nazionalizzazione e municipalizzazione della distribuzione(farmacie). Cioè elimireberre anche gli sprechi (che noi paghiamo) che le industrie fanno per accaparrarsi il mercato; pensate che un medico in media riceve un depliant illustrativo ogni sei ore e un campione ogni quattro ore.

4°)Eliminazione delle cliniche private e delle opere pie. Eliminazione dei medici come liberi professionisti riducendoli a dipendenti del servizio sanitario nazionale.

5°)Controllo e gestione delle unità sanitarie locali da parte delle masse, con rappresentanti dei consigli dei delegati, delegati di assemblea, ad es. assemblea di quartiere e di frazione, di scuola, di collettivi di braccianti, di degenti degli ospedali anche psichiatrici, ecc.

E' CERTO CHE PER OTTENERE CIO' OCCORRE INNANZITUTTO FARE UNA PROPAGANDA CAPILLARE E INIZIARE UNA LOTTA MOLTO DURA E IL PIU' POSSIBILE GENERALIZZATA ANCHE SE INTANTO SI PUO' PARTIRE CERCANDO DI LOTTARE IN SINGOLE SITUAZIONI

Sappiamo tutti infatti, che quando la classe operaia non si fa vedere forte, unita e combattiva, la borghesia sta tranquilla, e attraverso i suoi accordi di vertice come questo tra governi e sindacati attua le SUE riforme, le attua cioè secondo i suoi interessi e non secondo quelli dei lavoratori.

Il governo Colombo promise che se i lavoratori stavano"buoni", avrebbe attuato le riforme.

FINORA ABBIAMO AVUTO NON UNO MA DUE DECRETONI CHE ANCORA UNA VOLTA HANNO DIMOSTRATO IL CARATTERE ANTIPOPOLARE DELLO STATO BORGHESE.

Non si può accettare il ricatto della borghesia "state buoni e vi daremo cioò che chiedete", quello che i lavoratori vogliono lo hanno sempre ottenuto con la lotta dura e spesso sanguinosa, con la più ampia mobilitazione, mostrando i denti e non stando"buoni".

Ed è inevitabile che sia così, a meno che non ci si voglia far credere che la borghesia è buona e altruista, che preferisca fare gli interessi del popolo anzichè i propri, oppure a meno che non si pensi che gli interessi degli sfruttati coincidano con quelli dei loro sfruttatori.

"IL CAPITALE, DICEVA MARX UN SECOLO FA, NON HA RIGUARDI PER LA SALUTE, LA DURATA DELLA VITA DELL'OPERAIO, QUANDO NON C'E' COSTRETTO A TALI RIGUARDI DALLA SOCIETA'."

Nei prossimi numeri affronteremo tutta una serie di problemi più da vicino: es. "cosa sono le unità sanitarie locali", "il problema della industria farmaceutica, il ruolo del medico ecc".

Riportiamo un sommario resoconto della attività finanziaria del Circolo Lenin di Budrio dei mesi di gennaio-fabbraio-marzo-aprile 7I:

-rimanenze di cassa del mese precedente	l. 6.520
-entrate per quote ordinarie e contributi straordinari	408.I40
-entrate per la vendita dei giornalin.I3,I4,I5/I6, I7/I8	I09.335
entrate complessive	523.995.

USCITE:	
Cartoleria Nanni ,Negri	L. I7.350
Carta ciclotile,manifesti	L.I00.960
Materiale Gestettner	L.I44.260
Materiale Serigrafico	L. 27.920
Tipografia Montanari	L. 22.000
Spedizione giornali e docum	L. 62.220
Affitto,luce,risc.ld.sede	L. 35.920
Materiali vari sede	L. I0.0I0
Varie ciclostilatura	L. 6.600
da riportare	L.427.240

Uscite riporto	L.427.240
Foto e timbri	L. 7.050
Libri biblioteca .	L. 7.550
Spese direzione	L. I5.000
Benzina diffusione giornale e incontri politici	L. 9.300
Convegno Puglia	L. 53.000
Totale uscite	L.5I9.I40
Totale entrate	L.523.995
restano in cassa	L. 4.855

→ NOTIZIARIO ←

Una grave crisi politica si è aperta nel governo e nel partito egiziani. l'unità del gruppo dirigente, che si era cercata di mantenere anche dopo la morte di Nasser, si è rotta. Sei ministri, tre dirigenti dell'unione socialista ed il vice presidente, sono stati sospesi dalle loro cariche e imprigionati sotto l'accusa di aver complottato per impadronirsi del potere.
Questo il bilancio degli avvenimenti che hanno seguito di pochi giorni la visita del Segretario di Stato americano Rogers. Bisogna però dare atto a Sadat di non aver perso la calma. Ha subito provveduto alla nomina di nuovi Ministri "fidati" ed ha cercato di far passare il tutto sotto la luce di un piccolo "screzio un famiglia".
In realtà Sadat ha tutto l'interesse a far calmare le acque in fretta e a mettere le cose in modo da non avere attorno più nessuno che tenti di ostacolare le sue manovre di avvicinamento all'America. Il riavvicinamente dell'Egitto all'America, infatti, porterebbe notevoli vantaggi alla borghesia locale (la riapertura del canale di Suez porterebbe un pozzo di quattrini!).
Il socialismo arabo (approvato da L'Unità) non è altro che l'espressione degli interessi della borghesia araba; gli interessi del popolo, invece, contano ben poco! La politica egiziana trova l'approvazione della Libia, del Sudan e dell'Algeria; anche questi paesi infatti ritengono infallibile una via nazionale al socialismo!

FIAT: si continua a lottare

Da più di tre settimane si stà portando avanti, alla F.I.A.T, una lotta molto dura, che sarà senz'altro importante anche a livello nazionale. Gli operai della F.I.A.T si possono infatti considerare l'avanguardia operaia, trovandosi a lavorare nell'industria più avanzata tecnicamente di tutta Italia, perchè molto spesso è da loro che sono partite e si sono propagate le lotte più avanzate. In questo momento essi stanno lottando contro la repressione padronale e per far passare questa piattaforma:

- superamento del cottima con aumento salariale di 50 lire orarie, uguali per tutti.
- eliminazione della 4° e 5° categoria.
- orario settimanale di 40 ore.
- abilizione dei turni notturni.
- riduzione dei ritmi di lavoro.
- prolungamento del tempo mensa di 15 minuti, pagato.
- registrazione scritta di tutti i fattori nocivi presenti nell'ambiente di lavoro e degli indici di malattia.
- riconoscimento dei consigli dei delegati.

Gli operai delle carrozzerie, e consistenti nuclei delle meccaniche, hanno votato nelle assemblee una loro piattaforma che chiede mezz'ora di riduzione d'orario, l'abolizione totale degli incentivi, la seconda categoria per tutti e aumenti salariali uguali per tutti. La reazione padronale a queste richieste è stata dura: non solo su alcuni punti, quali il prolungamento del tempo mensa e l'abolizione del turno notturno non si è discusso, ma si è intensificata la repressione con migliaia di lettere di ammonimento, di diffida, sospensioni, licenziamenti in tronco, interventi della polizia.
Il padrone tenta di dividere gli operai ma soprattutti di eliminarne concretamente l'avanguardia rivoluzionaria che porta avanti la lotta. In questa atmosfera si inserisce l'episodio del licenziamento del compagno Gravina, in risposta al quale c'è stato uno sciopero il 30 aprile, continuato poi il 3 maggio. La risposta operaia non si è fatta attendere e come al solito è stata compatta e ha superato le aspettative dei sindacati che non riescono

a dirigere efficacemente la lotta anzi tendono sempre ad arrivare ad un compromesso. La gran parte degli operai della F.I.A.T, maturati durante l'autunno caldo e ancor di più in questi ultimi mesi di lotta, unitamente agli impiegati che li hanno sostenuti in numero sempre crescente, stanno dimostrando di non temere le rappresaglie e la spietata repressione padronale, hanno capito ormai che i padroni vogliono rovesciare su di loro la propria crisi.

RIFORMA DELLA CASA: parole e fatti

Mentre in parlamento si discute della cosiddetta riforma della casa (peggiorandola di continuo), la gente che ha bisogno di case se le prende:

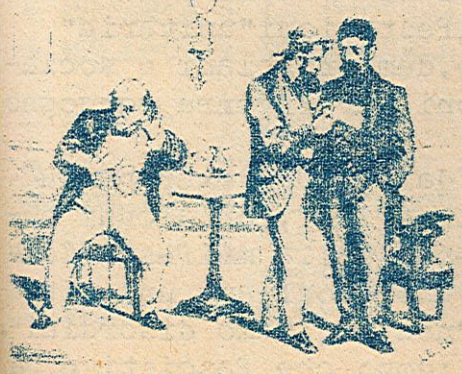
ROMA, 27/30 aprile: circa 500 famiglie di operai, disoccupati, braccianti che non possono permettersi di pagare le 35.000 lire richieste per un appartamentino di due stanze, occupano le case appena finite dell'Istituto case popolari neo quartieri Casalbruciato, Centocelle e San Basilio. Altri inquilini del "Borghetto alessandrino" si rifiutano di pagare l'affitto cresciuto dal padrone e se lo autoriducono. Continuano poi la lotta in pretura dove sono finiti per denuncia di morosità e riescono a far valere i propri diritti. Quando però il padrone ha continuato a mandare avvisi di sfratto, si sono organizzati decidendo di non pagare più l'affitto finchè la questione non si risolverà positivamente per tutti loro.

BOLOGNA, 30 aprile: una famiglia del quartiere S. Donato, composta di padre madre e 5 figli più uno in arrivo, stanca di aspettare un aiuto dallo Istituto case popolari. ha occupato un appartamento in via Vezza, più grande di quello in cui vivevano prima (una stanza e una cucina).

PALERMO, 30 aprile: nel quartiere Miche angelo, vari appartamenti sono occupati da famiglie poverissime che abitavano nell'antico quartiere arabo della Palermo vecchia, quartiere da tempo inabitabile. Anche il primo maggio sono occupati 116 appartamenti da senzatetto. Tra l'altro gli occupanti sono riusciti ad ottenere che la commissione comunale per le case popolari (che non si riuniva quasi più in questi ultimi due anni) facesse la promessa di trovare per loro una casa "legale".

MESSINA; un gruppo di famiglie occupa gli appartamenti dell'Istituto case popolari nel rione Comaro. Questi alloggi, finiti da un pezzo,non erano ancora stati assegnati per questioni burocratiche e clientelari.

PESCARA: il comitato di lotta del quartiere S. Donato che da tempo organizza scioper degli inquilini contro i fitti, riuscendo a mobilitare anche altri quartieri proletari, è riuscito a condu re la lotta così efficacemente che è intervenuto il sindaco in persona. Egli ha accusato il comitato di essere formato da "provocatori" e l'ha invitato a rimettere tutto nelle mani delle istituzioni rappresentative "che difendono gli interessi dei lavoratori". Naturalmente tutti si sono comportati come se non lo avessero neanche sentito.



COMPAGNI :
IL NEMICO HA
ORECCHI OVUNQUE

BOLOGNA: FASCISTI E POLIZIA AGGREDISCONO OPERAI E STUDENTI IN LOTTA. PRONTA E DECISA LA RISPOSTA.

Mercoledì I2 Maggio,a Bologna,la polizia e i fascisti,con un'azione premeditata,hanno cercato di reprimere il movimento di lotta degli studenti e degli operai dell nostra provincia.

QUESTI I FATTI

Una squadraccia fascista ha provocato con volantini anticomunisti gli studenti di sinistra presso la facoltà occupata.
Respinti i fascisti dalla pronta risposta di tutti,è piombata sugli studenti la polizia,che non aspettava altro per scatenarsi su di loro.Sono stati sparati candelotti lacrimogeni a livello d'uomo,con parecchi feriti.

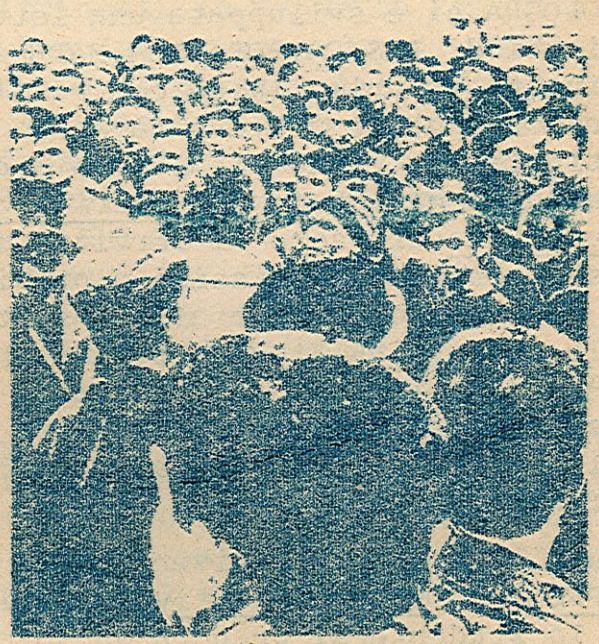
Nel pomeriggio un corteo di protesta per questi fatti è stato di nuovo assalito dalla polizia,che ha percosso o ferito decine di studenti fermandone 9.
I poliziotti si sono anche scagliati in piazza maggiore sulla baracca degli operai in lotta contro i licenziamenti e le sospensioni,tirando fuori e picchiando operai e operaie al grido di "distruggiamo la baracca","il comunismo andatelo a fare in Russia","andate a lavorare".

Bisogna dire che anche nei giorni precedenti,la baracca era stata oggetto di provocazioni fasciste;specialmente durante la festa delle matricole;tale "festa" è solo una mascherata guidata da elementi di destra verso obiettivi qualunquisti o addirittura reazionari.
Inoltre la polizia aveva anche,nei giorni precedenti,malmenato le operaie dell'Upim in sciopero.
GIOVEDI' I3 a Bologna si è tenuta una grande manifestazione di protesta alla quale hanno partecipato gli studenti medi e universitari e i netturbini di Bologna.
Questa manifestazione è stata molto importante anche perchè ha dimostrato una crescita di coscienza degli studenti;infatti essi hanno partecipato abbastanza numerosi anche se siamo in maggio e quindi nel momento in cui la repressione nella scuola si fa più dura.
La manifestazione è sfilata per le vie della città ed è passata davanti alle carceri per protestare contro l'incareerazione di alcuni compagni e per incoraggiarli.

IL PCI A DIFESA DELLA LEGALITA' E DELLA TRANQUILLITA' DEI PADRONI.

Qui bisogna mettere in rilievio l'atteggiamento d[illegible]I.
Il "democratico"PCI,è sempre pronto a usare violenza contro i nostri compagni che distribuiscono volantini alla manifestazioni"unitarie" organizzate dal PCI stesso e nelle quali spesso,democristiani e socialisti hanno a disposizione il palco e i microfoni per inveire vergognosamente contro il comunismo e le lotte operaie.
Nella manifestazione di giovedì I3 organizzata dai gruppi extraparlamentari,il PCI non ha avuto nessun ritegno ad inserirsi,con alcuni burocrati,cercando di deviare il percorso e il senso della manifestazione.
Le parole d'ordine che il PCI portava avanti erano "vogliamo una città tranquilla","lasciamo cadere le provocazioni","non vogliamo disordini".
E' questa una ulteriore prova del ruolo del PCI:dopo che fascisti e polizia provocano,feriscono e incarcerano,ecco che il PCI interviene subito a far la guardia alla legalità e alla tranquillità della città,con l'evidente scopo di smobilitare e spegnere la giusta rabbia delle masse.

Questa volta il sindacato non si è sentito di affiancare il PCI nel suo ruolo di cane da guardia dell'ordine borghese.
Seppure abbia proposto una protesta poco incisiva(un'ora sola di scio= pero) si è tuttavia schierata a fianco di studenti e operai in lotta pro clamando uno sciopero generale per un motivo politico.
L'entusiastica e massiccia risposta delle masse,ha ancora smascherato, il ruolo di quei politicanti e burocrati che sono a capo di partiti co= siddetti operai: essi andavano affermando che gli scontri erano di grup petti estremisti i quali avrebbero ingigantita la provoca zione fascista, e la polizia sa= rebbe intervenuta in seguito al le provocazioni degli studenti. (Le provocazioni consisterebbero nell'avere sfilato con un fazzo= letto legato attorno alla bocca ....).



Le repressioni poliziesche e fa sciste di Bologna, non sono fatte a caso: esse si inquadra= no in un attacco padronale,a li vello nazionale, al salario e al posto di lavoro.
I prezzi continuano a crescere: sempre più numerosi sono i li= cenziamenti e le sospensioni; la disoccupazione aumenta e con essa aumenta lo sfruttamento.
Con questi mezzi i padroni cer= cano di schiacciare le lotte operaie.
Essi si servono anche,fuori della fabbrica, delle repressioni polizie= sche e della canaglia fascista.
In molte città si sono ripetute violenze poliziesche e fasciste:Roma , Milano , Firenze e così via.
Frattanto il governo aggrava sempre più le contraddizioni di vita delle masse popolari per fare gli interessi dei potenti padroni: gli stracci di riforme promesse vengono sempre più peggiorati; il governo chiede sempre maggiori cedimenti ai partiti operai che lo sostengono.
Contro questo stato di cose è ben poca cosa l'ora di sciopero indetta dai sindacati, e certe manifestazioni che somigliano a processioni.
La lotta dei lavoratori deve diventare sempre più dura,più unita ,più generale.
Difendiamo il posto di lavoro e il salario ; sconfiggiamo la repressio ne padronale nelle fabbriche e fuori, imponiamo le riforme come le vogliono i lavoratori.

"LOTTA DI CLASSE" E' IN VENDITA NELLE SEGUENTI LIBRERIE:
= BOLOGNA : FELTRINELLI - ALLE DUE TORRI -
PALMAVERDE - VIA CASTIGLIONE -
= CATANIA : LA CULTURA - PIAZZA VITT. EMANUELE,9 -
= MILANO : FELTRINELLI - VIA MINZONI,I2 -
SAPERE - PIAZZA VETRA,2I -
= NAPOLI : INTERNAZIONALE"A.GUIDA" - VIA PORT'ALBA,24 -
= PESARO : SEMPRUCCI - VIA MAZZOLARI,48 -
= REGGIO EMILIA : NUOVA TERRA - VIA S. CARLO,I6/C -
= ROMA : "AL FERRO DI CAVALLO" - VIA DI RIPETTA,67 -
FELTRINELLI - VIA DEL BABUINO ,39-40 -
= VENEZIA : CLUVA - VIA S. CROCE,I97 -

BOLOGNA: UNIVERSITÀ IN LOTTA

In tutta Italia cresce la lotta nelle Università, contro l'aborto di "riforma universitaria" che il governo sta facendo passare in parlamento, contro la selezione che l'Università fa ai danni dei figli dei lavoratori, contro tutte le forme di oppressione e ingiustizia che in essa dominano.

A BOLOGNA si è sviluppata una lotta che ha portato all'occupazione degli istituti di FISICA, BOTANICA, MATEMATICA, CHIMICA e INGEGNERIA; questa lotta è diretta in primo luogo contro l'istituzione del "DOTTORATO DI RICERCA", introdotta nelle università dalla nuova legge. Il "dottorato di ricerca" è un titolo che viene rilasciato a quegli studenti che, dopo la laurea, hanno proseguito gli studi per altri 4 anni, negli appositi istituti di ricerca scientifica (che sono al servizio delle potenti industrie nazionali). Per questi corsi specialissimi è previsto un NUMERO CHIUSO DI ISCRITTI. E' chiaro che questo porterà alla nascita di una nuova CATEGORIA PRIVILEGIATA nelle università. E' altrettanto chiaro che a questo paradiso potranno arrivare solo i figli dei padroni e dei ricchi, e pochi altri disposti a mettersi al loro servizio: infatti, se oggi è già sacrificio far studiare un figlio fino all'Università, quale operaio potrà mantenere un figlio a scuola fino ai 30 anni?!?

Comune alle facoltà universitarie in lotta è l'obiettivo degli ESAMI DI GRUPPO, con voto collettivo: si chiede, cioè, che venga eliminato l'esame in cui lo studente si prepara da solo, e da solo affronta il professore all'esame; la preparazione deve essere fatta da UN GRUPPO DI COMPAGNI, i quali studiano insieme i problemi, ne discutono tra di loro, scelgono liberamente i libri che gli servono. E' questo gruppo che alla fine si presenta all'esame; insieme essi espongono i risultati del loro lavoro comune. A questo modo si evita la stupida competizione fra gli studenti; si può rendere più vivo e interessante lo studio, si ha la possibilità di fare dei discorsi diversi da quelli che vengono imposti dalle autorità; infine, si è più forti di fronte al professore, il quale spesso approfitta della sua posizione ai danni degli atudenti isolati. Il VOTO UGUALE PER TUTTI I COMPONENTI DEL GRUPPO è la logica conclusione di questo lavoro comune: si fa così in modo che uno non possa andare bene o male solo per cose che c'entrano poco con lo studio (parla bene, è simpatico, fa il ruffiano, ha buona memoria, non si emoziona...), come succede spessissimo; e poi si impedisce che uno possa essere bocciato solo per le sue idee (capita anche questo). Del resto, se il lavoro fatto è serio e valido, l'essenziale è stato certamente appreso da tutti.

Altre lotte particolari si sono portate avanti in certe facoltà (per es. riduzione dei programmi, eliminazione di esami, eliminazione dei "blocchi", cioè dell'obbligo di dare certi esami entro un certo tempo, pena l'impossibilità di darne degli altri).
In ogni caso, sottolineiamo che era da quasi due anni che non si avevano all'Università delle lotte di massa: in questi giorni la partecipazione degli studenti è stata forte e costante, anche se c'è il ricatto degli esami vicini.
Questo significa che i problemi di chi studia nelle Università sono gravi, e sentiti dai più; e che la possibilità di una lotta unita esiste, malgrado tutte le difficoltà, i ricatti, le repressioni.

LA LOTTA ALL'IGSA È SOLO RIMANDATA

L'IGSA ha ottenuto l'amministrazione controllata e sembra che la domanda sia stata fatta dallo stesso Nassetti al tribunale.

L'amministrazione controllata è un provvedimento amministrativo che serve a concedere, ad un'azienda in difficoltà, un periodo di tempo per vedere se riesca, con le proprie forze, a rimettersi in sesto. Se ci riesce il padrone rimane tale e tutto torna come prima; se non ci riesce, o viene venduta o si dichiara il fallimento. In questo tempo un amministratore, nominato dal tribunale, cura gli interessi della fabbrica e cioè del padrone.

Pochi giorni prima della notizia, Nassetti (il padrone) si è ripresentato di fronte alla fabbrica offrendosi di lavorare gratis!!!(ma il padrone rimane sempre lui), come rappresentante dell'azienda. Gli operai giustamente hanno svergognato questo provocatore, il quale in una lettera all'Unità ha confermato di essere un fascista, e hanno rifiutato la proposta.

Ma Nassetti ha anche detto che per rimettere in sesto la fabbrica occorrono almeno 2 o 3 anni di pace sindacale e niente aumenti salariali: quello che deve aumentare è invece il ritmo di lavoro.

L'amministrazione controllata non significa affatto fine della lotta, è solo un rinvio; infatti non si è ancora risolto niente e non c'è nessuna garanzia che gli operai mantengano l'occupazione.

Nelle condizioni attuali non vi era altro da fare, ma la lotta ora deve essere portata dentro la fabbrica. Non devono passare i discorsi che per mantenere le conseguenze bisogna aumentare i ritmi, altrimenti la fabbrica fallirà.

Non devono essere gli operai a pagare la ripresa della fabbrica!

Non bisogna fare marcia indietro adesso, altrimenti l'occupazione è servita solo per fare un piacere a Nassetti.

Nassetti rimane il padrone, ma non deve ottenere dei vantaggi da quello che è successo.

Per questo gli operai debbono opporsi all'intensificazione dello sfruttamento e a tutti quelli che dicono che se la fabbrica funziona è un bene per gli operai: chi ci guadagna è sempre Nassetti.

Perciò non concludere la lotta, ma portarla avanti. Nassetti è sempre quello! E se ci ha provato una volta può provarci ancora.

Bisogna fare continuamente assemblee per discutere come va la fabbrica e per continuare la vigilanza sulla produzione (ritmi, nocività ecc..) e sul comportamento del padrone.

Le altre fabbriche che sono ancora in lotta (Viro, Cieffe, ecc.), debbono insegnare che le conquiste operaie vanno difese.

L'assemblea di fabbrica è lo strumento per vigilare e difendere le conquiste fatte.

ACCETTARE L'AUMENTO DEI RITMI E GLI STRAORDINARI SIGNIFICA IMPICCARSI DA SOLI.

E C'É BISOGNO DI MANODOPERA, CHE PAGHI IL PADRONE ASSUMENDO ALTRI OPERAI! - pag. 21 -

MARX _ ENGELS
MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA

3°: CARATTERI DELLA SOCIETA' BORGHESE.

L'Organizzazione borghese della produzione.

"La borghesia non può esistere senza rivoluzionare di continuo gli strumenti di produzione, quindi i rapporti di produzione, quindi tutto l'insieme dei rapporti sociali. L'incertezza e il movimento continui contraddistinguono l'epoca borghese da tutte le altre".

Nella società feudale il servo sapeva che sarebbe restato servo per tutta la vita, e anche solo 50 anni fa nelle nostre campagne, dove il sistema borghese stentava a introdursi, molto difficilmente il figlio del contadino avrebbe potuto diventare dottore; oggi, invece, questo è possibile, così come tutti conosciamo degli operai diventati poi padroni e capitalisti. Questa mobilità sociale è tipica della società borghese, e nella nostra zona si è manifestato in modo accentuato soltanto negli ultimi 15-20 anni, in seguito alla organizzazione capitalistica del bolognese.

"Il bisogno di sbocchi sempre più estesi per i suoi prodotti spinge la borghesia per tutto il globo terrestre. Sfruttando il mercato mondiale la borghesia ha reso cosmopolita la produzione e il consumo di tutti i paesi."

L'aumento degli scambi e lo sfruttamento dei paesi colonizzati, ha prodotto un aumento nella circolazione delle merci. Per la nostra zona questo processo è evidente: 20 anni fa i paesi come Budrio, Castenaso ecc.. prendevano il frumento, la frutta, gli ortaggi direttamente dalla campagna circostante, cioè la gente si alimentava direttamente sul territorio; oggi la produzione agricola viene tutta portata al mercato di Bologna, e gli abitanti della zona mangiano eventualmente il pane fatto con frumento canadese, o la carne che viene dall'Olanda, o l'insalata belga. Questo fenomeno che tutti conosciamo si è verificato con particolare ritardo, dovuto al fatto che nella nostra zona il capitale si è introdotto nelle campagne solo di recente. Così per l'industria: le scarpe fatte a Bologna vanno in America, mentre la radio di casa nostra è ad esempio giapponese. Questo processo ha fatto sparire tutte le particolarità locali, e ha uguagliato il modo di vita in tutti i paesi.

"Al posto dei vecchi bisogni, a soddisfare i quali bastavano i prodotti nazionali, subentrano bisogni nuovi, che per essere soddisfatti esigono i prodotti dei paesi e dei climi più lontani".

E' evidente che questo mutamento dovuto al modo di produzione borghese ha delle influenze anche sul modo nostro di vivere, anche se non ce ne rendiamo conto.

"Col rapido miglioramento di tutti gli strumenti di produzione, con le comunicazioni infinitamente agevolate, la borghesia trascina nella civiltà anche le nazioni più barbare. Essa costringe tutte le nazioni ad adottare le forme della produzione borghese, se non vogliono perire; le costringe a introdurre nei loro paesi la cosiddetta civiltà, cioè a farsi borghesi. In una parola essa si crea un mondo a propria immagine e somiglianza".

Questo discorso introduce direttamente all'ultima fase della borghesia, la borghesia imperialista, il cui sviluppo verrà studiato in Lenin; tuttavia vogliamo prendere in considerazione due fenomeni, cioè i meridionali e gli artigiani, in quanto ci sembrano due esempi significativi dell' esportazione del modo di produzione borghese.

E' sempre frequente l'affermazione: 'i meridionali sono scansafatiche, non hanno voglia di lavorare, non hanno interesse alla produzione, è gente diversa da noi.' La rivoluzione borghese italiana realmente è stata fat

ta solo al nord, il sud è stato annesso con un colpo di mano (Garibaldi) e non perchè la borghesia industriale del sud abbia fatto la sua parte di rivoluzione. Infatti il sud fino al 1870 e anche per molto tempo dopo ha avuto una prevalenza di rapporti produttivi e sociali a tipo feudale e non borghesi. Il sud non ha avuto una sua borghesia industriale, e dopo l'annessione, la borghesia del nord ha sempre trattato il sud come colonia, e non come parte di se stessa. Questo è un elemento caratteristico dell'imperialismo: viene esportato il modo di produzione borghese, sovrapponendolo al sistema sociale feudale del paese. In questo modo la borghesia imperialista paga poco il lavoro (perchè costa poco mantenersi in vita in quanto sono minori le esigenze) mentre ne aumenta i ritmi, e così ottiene molto prodotto per poco prezzo e quindi sovraprofitti altissimi. Lo sviluppo del nord è stato infatti pagato dal sottosviluppo del sud. E' chiaro perciò perchè quando i meridionali vengono qui con noi che siamo abituati al modo di produzione borghese, li troviamo arretrati: è mancato loro quel periodo storico che noi abbiamo già avuto.

L'altro esempio è quello degli artigiani. Anche solo pochi anni fa c'era molta differenza fra il lavoro fatto dall'artigiano (es. falegname) e lo stesso lavoro fatto dall'industria, perchè i procedimenti di lavorazione erano completamente diversi. Oggi l'espansione della borghesia industriale li ha costretti ad adottare gli stessi criteri e procedimenti di lavorazione per poter reggere la concorrenza dei prezzi. Gli artigiani sono stati costretti ad adottare il modo di produzione borghese per poter sopravvivere economicamente; ma questo si è sovrapposto alla ideologia individualista dell'artigiano, il quale come tale non è iccè riuscito a diventare borghese e non si vuole rendere conto di stare proletarizzandosi.

"La borghesia ha assoggettato la campagna al dominio della città. L'agricoltura diventa sempre più una semplice branca dell'industria ed è completamente dominata dal capitale"/

Questo fatto oltre che da un punto di vista sociale (tendenza alla importazione nelle campagne delle condizioni di vita della città) lo si può verificare da un punto di vista economico. In appena una decina di anni il, piccolo coltivatore diretto è stato costretto ad investire nella coltivazione somme ingenti in macchinari, concini, specializzazioni delle colture, ecc.., se voleva reggere al calo dei prezzi prodotto dall'intervento del capitale nelle campagne.

L'introduzione delle macchine (così come per l'artigiano) produce tutta una serie di modificazioni nel modo stesso di conduzione e nella organizzazione della produzione, e nel modo di vita del contadino che anche in questo caso è costretto economicamente ad assumere il modo di produzione borghese. La trasformazione che stiamo vedendo in questi anni della campagna nella nostra zona ne è la dimostrazione: la piccola proprietà riesce a sopravvivere nella misura in cui trova il modo di inserirsi nella produzione di tipo capitalistico.

"La borghesia ha agglomerato la popolazione, ha centralizzato i mezzi di produzione e concentrato la proprietà in poche mani. Ne è risultata come conseguenza necessaria la centralizzazione politica".

Questo processo si è verificato per l'Italia quando la borghesia l'ha unificata con la sua rivoluzione, e lo si sta vedendo adesso con il sorgere dell'Europa Unita. Ai diversi livelli di organizzazione produttiva corrispondono i diversi livelli di organizzazione politica.

La borghesia industriale del 1850 aveva bisogno di una Italia unita per poter commerciare meglio i prodotti, la borghesia monopolista e imperialista attuale ha bisogno di un'Europa unita che costituisca un unico grande mercato per le sue merci, e per essere più forte nello sfruttare i paesi dominati economicamente.

"Nel suo dominio di classe, che du

ra da appena un secolo (nel 1848), la borghesia ha creato delle forze produttive il cui numero e la cui importanza superano quanto mai avessero fatto tutte insieme le generazioni passate."
Questo è dovuto al carattere dinamico del modo di produzione borghese, il quale stimola la ricerca dell'uomo per aumentare e migliorare la produzione, mentre le società precedenti tendevano alla conservazione della situazione esistente. "Soggiogamento delle forze naturali, macchine, applicazione della chimica all'industria e all'agricoltura, navigazione a vapore, ferrovie, telegrafi, dissodamento di interi continenti, fiumi resi navigabili, quale dei secoli passati avrebbe mai presentito che tali forze produttive stessero sopite in grembo al lavoro sociale ?"
" ... i mezzi di produzione e di scambio sulla cui base si eresse la borghesia, furono generati in seno alla società feudale. Ad un certo grado dello sviluppo di questi mezzi di produzione e di scambio, ... l'organizzazione feudale dell'agricoltura e della manifattura,... non corrisposero più alle forze produttive già sviluppate. ...invece di favorire la produzione la inceppavano." Questo succedeva ad esempio per l'Italia prima del 1870 quando era divisa in tanti Stati ognuno con proprie dogane, dazi ecc., sicchè lo smercio dei prodotti era reso estremamente difficoltoso, mentre l'aumentata produzione richiedeva che la circolazione delle merci fosse rapida.
"Subentrò ad esse la libera concorrenza con la costituzione politica e sociale ad essa adatta, col dominio economico e politico della classe borghese."
Questo è un elemento fondamentale dell'analisi marxista: l'organizzazione sociale e politica tende a corrispondere al livello di sviluppo delle forze produttive.
"Da qualche decina d~~i~~anni~~:~~ la storia dell'industria e del commercio non è che la storia della ribellione delle moderne forze produttive contro i moderni rapporti di produzione, contro i rapporti di proprietà che sono le condizioni di esistenza della borghesia e del suo dominio."
Lo sviluppo delle forze produttive creato dalla borghesia entra in conflitto con l'ordinamento sociale e politico che la tiene in vita. Infatti il modo di produzione borghese porta inevitabilmente alla: socializzazione della produzione (cioè tutti partecipano alla produzione dei beni) mentre lo stato borghese è basato sulla proprietà privata. Per questo necessariamente il sistema borghese è destinato a morire, così come morì quello feudale. Tutti lavorano e pochi guadagnano; questa è la contraddizione sulla quale cadrà il sistema borghese.

Nelle crisi commerciali viene regolarmente distrutta una gran parte non solo dei prodotti già ottenuti ma anche delle forze produttive che erano già state create. Nella crisi scoppia una epidemia sociale che in ogni altra epoca sarebbe apparsa un controsenso: l'epidemia della sovrapproduzione. I rapporti borghesi sono diventati troppo angusti per contenere le ricchezze da essi prodotti."
Poichè il fine della produzione capitalistica è il guadagno succede anche che per guadagnare bisogna distruggere dei beni anzichè consumarli. Tutti sappiamo cosa è successo con le pere. Ci sono crisi ben più grosse in cui non basta distruggere dei beni, ma bisogna distruggere anche delle forze produttive, e allora si fanno le guerre. La guerra è una operazione commerciale molto vantaggiosa per la borghesia, perchè prima di tutto non la fa lei, ma la fa fare ai proletari, ma soprattutto perchè vengono distrutte quantità enormi di beni e di uomini, così dopo si ritrova con un mercato favorevole che permette di fare ottimi affari (ad es. i cosiddetti aiuti americani all'Italia dopo la seconda guerra mondiale).

a cura del Nucleo Comunista di Gastenaso.

PAGINE BUDRIESI

BUDRIO: provocazioni padronali e fasciste contro il Circolo Lenin

RUBATE NOTTE TEMPO LE BANDIERE ROSSE CHE ERANO STATE ISSATE SULLE NOSTRE BACHECHE A BUDRIO, VEDRANA, BAGNAROLA, DUGLIOLO, ZONA INDUSTRIALE.
A DUGLIOLO E' STATA ATTACCATA ALL'ASTA DELLA NOSTRA BACHECA UNA BANDIERA NERA CON UN TESCHIO. PRONTA RISPOSTA DEI COMPAGNI.

Il compagno Mao ci insegna che quando il nemico si preoccupa di te e cerca di attaccarti, di provocarti, di sputtanarti, significa che hai fatto un ottimo lavoro.
Non é un caso infatti che dopo pochi giorni dal 1° maggio, che siamo stati gli unici a ricordare in maniera proletaria, e dopo i nostri attacchi ai padroncini, alle mafie politiche, ai ruffiani e alle spie locali, siamo state attuate queste provocazioni.
Contrariamente ad altre parti d'Italia, tali fatti a Budrio sono ancora limitati. E tali rimarranno perché se diventassero più gravi sapremmo rispondere decisamente, duramente, e se necessario violentemente contro i provocatori; stiano tranquilli i clerical-fascisti e i loro degni tirapiedi che stroncheremo sul nascere ogni rigurgito fascista ed ogni manovra padronale.
Intanto a Dugliolo la risposta é stata immediata e decisa. La bandiera nera con teschio, simbolo della criminale violenza nazifascista é stata strappata e pubblicamente data alle fiamme. Sulla bacheca é stato affisso un manifesto con al centro la foto di un gruppo di criminali fascisti giustiziati dal popolo nel '45. Una nuova bandiera rossa ha ripreso a svenzolare a Dugliolo.

BISOGNA SAPER PERDERE

RIPORTIAMO IL TESTO DEL MANIFESTO CHE ABBIAMO AFFISO NELLA BACHECA DEL CENTRO CONTRO LA CROCIATA ANTI-DIVORZISTA DI CUI SI SONO RESI PROMOTORI I CLERICAL-FASCISTI E DEMOCRISTIANI DI BUDRIO.

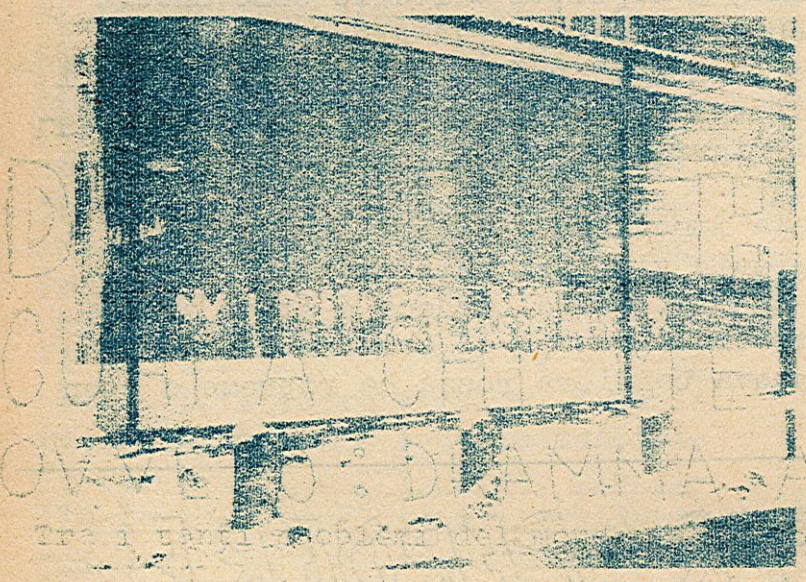
Dopo 26 anni di luminose vittorie in Parlamento, i democristiani hanno ti-
rato la crepa! Il divorzio é passato alla faccia dei clericali, dei monar-
chici e dei fascisti. Ma questa gente non vuole rassegnarsi alla sconfit-
ta e così comincia pazientemente a raccogliere firme per rimettere in di-
scussione questa orribile e sacrilega (secondo loro) legge.
In questi giorni potremo ammirare una marea di preti, suore e fraticelli
recarsi in processione in Municipio con la faccia seria e concentrata di
chi sta iniziando una santa crociata.
Cari democristiani, parliamo chiaro: nessuno vuole obbligarvi a divorzia-
re, ma vi impediremo di imporci il vostro credo. Voi sbandierate tanto la
sovranità del Parlamento agli operai che fanno casino in piazza, però
quando vengono approvate leggi che non vi piacciono non siete più disposti
a sottomettervi a questa sovranità.
BU' LA MASCHERA !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

A CURIOSITA':

Il numero telefonico che appare nei manifesti della lega anti-divorzista
é quello del Sig. QUARANTOTTO ARNALDO.

DIO ME L'HA DATA
GUAI A CHI ME LA TOCCA
OVVERO: DRAMMA A BAGNAROLA!

Tra i tanti problemi del mondo del lavoro, fa piacere trovare una categoria tranquilla e del tutto felice. Ebbene noi possiamo tranquillamente affermare che gli imbianchini della nostra zona si trovano in una specie di Paradiso Terrestre.
Tutto è cominciato da quando i soliti ignoti si sono messi a riempire di scritte le chiese delle frazioni di Budrio. Per imbrattare le nostre belle chiesette è stata usata una normale vernice rossa o bianca, che ha la caratteristica di farsi notare a lunga distanza.
A Maddalena la scritta è ancora lì al suo posto, mentre a Budrio e a Vedrana il muro è stato ripulito con un paziente lavoro di cesello.



A Bagnarola invece Don Mengoli ha fatto le cose all'americana, senza badare a spese.
Ha assoldato una agguerrita squadra di imbianchini e ha fatto riverniciare la sua splendida cattedrale fino all'ultima tegola.
Ora noi non vogliamo fare i conti in tasca a Don Mengoli, però ci pare esagerato spendere tanti soldi per cose tanto inutili.
L'evangelico reverendo vive adesso nel terrore che queste scritte si ripetano, con tonalità più vive e moderne : un bel verde pisello o magari un vivace giallo limone fluorescente (visibile anche di notte). Terrore del reverendo, speranza degli imbianchini.

CAMPAGNA NUOVE CHIESE E SOLUZIONE DELLA CRISI DELL'EDILIZIA

Ora ci si mettono anche gli attacchini notturni, a turbare i sonni del sant'uomo. Sulla solita tormentata parete, è comparso, un bel mattino, un manifesto sul I° Maggio : niente croci, niente elogi a S. Giuseppe Lavoratore, ma una grande falce con martello (simbolo del demonio), e una esaltazione della lotta di classe (la lotta di classe non è mai stata molto tenera con i clerical-fascisti servi dei padroni).
Il colpo è stato duro.
La denuncia dell'orribile crimine è stata immediata, tant'è vero che il giorno stesso tre nostri compagni sono stati convocati dai carabinieri (non si sa bene con che ragioni).
Ora il problema si presenta serio.
E' giunta l'ora di dire "basta"!
Si favoleggia che, togliendo il manifesto, si sia staccata una briciola di intonaco : e che Don Mengoli , per fare le cose ben fatte , stia meditando di abbattere la chiesa , per costruirne una nuova , senza scritte , senza manifesti , ma con filo spinato , segnali d'allarme , e una torretta armata per fare la guardia di notte.

IL 1° MAGGIO: nascita e trasformazione di una giornata di lotta

All'inizio del I886, negli USA , furono processati 8 operai per dei disordini accaduti durante uno sciopero (a quei tempi si lavorava I4-I6 ore al giorno). Logicamente si trattò di una infame montatura poliziesca. Durante il processo non emerse la minima prova contro gli operai, ma il tribunale dei padroni li trovò colpevoli: furono impiccati il I° maggio. Da allora quel giorno prese un significato di lotta in tutto il mondo.

Col passare degli anni i padroni cominciarono a trasformare questa giornata in una festa qualunque,riconoscendola e rendendola ufficiale. Ultimamente poi la chiesa ci ha infilato dentro un San Giuseppe Lavoratore di incerta provenienza, tanto per confondere di più le acque.

COSA SI E' FATTO A BUDRIO

Noi del Circolo Lenin abbiamo fatto il possibile per restituire a questa giornata un significato di lotta. Abbiamo stampato un manifesto che ne spiegava i contenuti, manifesto che abbiamo poi affisso a tutte le bacheche del Circolo. Su ogni bacheca sventolava una bandiera rossa. Un nostro giornale parlato ha fatto il giro delle frazioni. Inoltre tutti i compagni si sono impegnati nella diffusione del giornale " LOTTA DI CLASSE ", riuscendo a realizzare un nuovo record di copie vendute.
E' molto interessante dare un' occhiata anche a quello che hanno fatto " gli altri ". Il pci si é limitato ad esporre una bandiera rossa davanti alla sua sede e a distribuire qualche garofano rosso, ma non ha cercato minimamente di far ricordare cos'é il I° maggio. Budrio era tappezzata di stendardi tricolori, ma di bandiere rosse, a parte le nostre, l'unica era quella . Ciò é molto strano perché il nostro comune è retto dal pci, psi e psiup, cioé da partiti"operai". Un'altra interessante esibizione la hanno fornita i commercianti budriesi, che sono rimasti aperti fino alle I2,30. Hanno voluto così far capire che per loro il I° maggio é meno importante dell'Ascensione , del Ferragosto e della Befana. I dirigenti delle Cooperative di Consumo hanno invece fatto chiudere alle 9, proprio le Cooperative che dovrebbero ispirarsi a dei principi socialisti e di lotta. Stavolta non hanno neppure la scusa di dire che avrebbero lottato contro se stessi, come fanno quando non partecipano agli scioperi; il I° maggio infatti é una giornata di lotta di tutto il proletariato contro i padroni ed il loro Stato. Il loro atteggiamento quindi non ha scusanti di sorta, e dimostra una volta di più che anche le Cooperative si muovono, come fanno i padroni, in funzione del PROFITTO.

CANAPIFICIO ——— RIUNIONE CON GLI OPERAI ———

Qualche tempo fa si tenne una prima riunione con le operaie del canapificio per discutere dei loro problemi. Come già dicemmo nel resoconto apparso sul numero I4 di "LOTTA DI CLASSE", in quella riunione si decise di intensificare il lavoro di persuasione nei confronti delle altre operaie, puntando soprattutto l'attenzione sul problema della nocività che era ritenuto dalle operaie presenti senz'altro il più grave e il più sentito. Successivamente, in fabbrica quelle operaie si sono date da fare, hanno discusso con le altre di questo, cercando di convincere le più indecise che questo non è un problema irrisolvibile, ma che organizzandosi e impegnandosi tutte in prima persona si può risolvere.

Spesso infatti si sentono,da parte di alcune, discorsi come questi: "E' impossibile togliere la polvere dove si lavora la canapa"; oppure "Non si può mettere il riscaldamento,altrimenti la canapa si secca e si lavora male;.." e via dicendo.

Bisognava far loro capire che la polvere o il freddo si possono anche eliminare: è solo questione di mettere gli impianti adatti, e se il padrone non li mette è solo per risparmiare e per nessun altro motivo!! La nostra commissione fabbriche ha appoggiato dall'esterno, con volantini e manifesti, il lavoro di persuasione condotto dalle operaie più attive. I compagni della commissione tenevano anche frequenti contatti con loro per sentire qual'era il punto, dare suggerimenti, ecc.

Si E' tenuta una nuova riunione con loro venerdì II Maggio ,presente un compagno medico, che ha loro spiegato in generale quali sono i pericoli che corre la loro salute lavorando in quell'ambiente. Bisogna dire che il lavoro che avevano svolto le operaie più attive, ha dato i suoi frutti. Alla riunione infatti il numero di operaie e operai presenti era raddoppiato rispetto alla volta precedente.

Dalla discussione sono emersi alcuni elementi:

I° Il padrone da quando ha visto che le operaie cominciavano a muoversi,ha concesso dei"piccoli miglioramenti": 20 L. di aumento e una specie di aspiratore; quest'ultimo è un"miglioramento"... che peggiora la situazione precedente. Infatti, per come è stato collocato, toglie la polvere da un reparto e al caccia nel reparto vicino con l'aggiunta di una forte corrente d'aria.

2° Queste piccole cose il padrone le ha date per cercare di far stare buoni gli operai e risparmiare così il costo di effettivi miglioramenti.

3° Rifiuto della monetizzazione della salute.

Sono state poi fatte delle proposte, alcune delle quali ritenute valide, e si è deciso quindi di lavorare per l'attuazione di queste .

%%%

L'ASSISTENZA SANITARIA IN CINA

I comunisti cinesi danno una grandissima importanza all'assistenza medica per le masse popolari. Di essa si discute spesso in città e villaggi;ad essa viene dedicata una cura costante;continuamente si cerca di migliorar la;si vuole che essa sia sempre più al servizio del popolo.
Perchè questa importanza?
Perchè la Cina è un paese **REALMENTE** socialista:come tale,essa mette al primo posto NON gli interessi di pochi privilegiati (che il dottore personale ce l'hanno sempre), ma i bisogni delle masse lavoratrici.
La salute è un bisogno fondamentale per tutti,ma specialmente per coloro che hanno pochi mezzi e lavorano duramente,e con i loro sacrifici sostengono l'economia di tutta la società.
Nei 20 anni dopo la RIVOLUZIONE si sono costruiti in tutta la Cina ospedali e cliniche;si sono costruite attrezzature fondamentali,che prima non esistevano;si è formato un grande numero di nuovi medici;si è diffusa fra le masse,nelle fabbriche e nelle campagne,l'educazione a prevenire le malattie e gli incidenti sul lavoro;è stato fatto un lungo e paziente lavoro di ricerca ,si sono scoperti nuovi sistemi di cura,e si sono riscoperte le antiche e semplici conoscenze mediche di cui è ricca la gente che lavora.

LA VECCHIA CINA CAPITALISTA

Le difficoltà non sono mancate,e grandi. Innanzi tutto,non bisogna dimenticare che la Cina,prima della Rivoluzione,era un paese,poverissimo.
In gran parte del paese,non si sapeva nemmeno cosa volesse dire "assistenza sanitaria" a cura dello Stato.
I medici si trovavano solo nei grossi centri,e così gli ospedali;le attrezzature,i finanziamenti;non esistevano strade,ponti,acquedotti,in molte parti del paese;nei luoghi di alta montagna e di aperta campagna la gente,se si ammalava,o si arrangiava da sola a guarire,o crepava.
Le epidemie erano frequentissime;spesso in esse morivano milioni e milioni di persone: si è stimato che l'età media di un cinese,a quei tempi, fosse di 25 anni!
A quel tempo comandavano i padroni,e ai padroni non interessava nulla se un loro operaio tirava le cuoia.
Infatti,la disoccupazione era enorme, e lo sfruttamento bestiale: se il lavoratore troppo sfruttato moriva,c'era un altro pronto a prendere il suo posto.
QUESTE SONO LE LEGGI SPIETATE DEL CAPITALISMO,CHE ANCORA GOVERNANO GRAN PARTE DEL MONDO; QUESTA TERRIBILE CONDIZIONE E' QUELLA IN CUI VIVONO MILIARDI DI PERSONE,PARTICOLARMENTE IN QUEI PAESI VICINI E SIMILI ALLA CINA, DOVE ANCORA COMANDANO I PADRONI(India,Pakistan,Laos...).
Nelle grandi città,medici e medicine c'erano,ma solo per i ricchi,che se li potevano permettere; nelle fabbriche le condizioni di lavoro erano durissime,gli incidenti all'ordine del giorno;la nocività forte.
Quando un operaio era rovinato da anni di lavoro massacrante,veniva sostituito e lasciato morire.

ASSISTENZA MEDICA E LOTTA DI CLASSE

Dopo la RIVOLUZIONE,il Partito Comunista,prese nelle sue mani le redini di tutta la società,e dedicò molti sforzi e risorse alla creazione di una efficiente organizzazione sanitaria in tutto il paese.
Lo spirito della vecchia società borghese,però,non era ancora morto; i padroni,privati del loro potere,lavoravano sott'acqua; le loro idee di profitto e di sfruttamento,facevano ancora presa su molte persone;dall'e=

premevano minacciose grandi potenze imperialiste;infine ci fu il volta=
faccia della Russia,che nel 1960 ritirò tutti i suoi aiuti alla Cina.
Anche nel Partito si fecero strada le idee sbagliate,c'era chi sosteneva
che bisognava potenziare l'organizzazione sanitaria soprattutto nelle
grandi città;che bisognava affidarsi ciecamente alla medicina occidenta=
le,e affidarsi agli esperti stranieri;negli ospedali venivano curati me =
glio coloro che avevano più denaro,o i funzionari di partito.I medici trat
tavano gli ammalati dall'alto in basso,non si interessavano alla salute
dei lavoratori,miravano solo alla carriera e al guadagno.In molti luoghi
remoti i medici non arrivavano.
Anche in questo campo fu combattuta tre anni fa la rivoluzione culturale.
Queste idee arretrate furono criticate e condannate;le masse popolari fu=
rono chiamate a lottare anche loro per un cambiamento radicale dell'assi
stenza sanitaria in tutto il paese. I dottoroni che pensavano solo al lo=
ro tornaconto furono mandati a zappare la terra.Contadini e operai comin=
ciarono a discutere tutto quello che non andava e su come bisognava cam=
biare. La trasformazione fu profonda e generale.

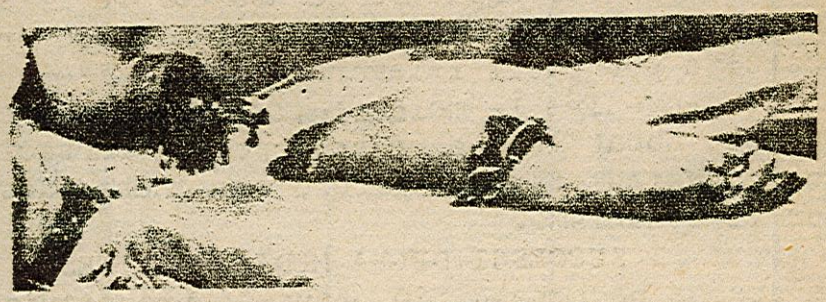
AL SERVIZIO DEL POPOLO

Un principio fondamentale è questo:L'ASSISTENZA SANITARIA DEVE ESSERE IN
PRIMO LUOGO AL SERVIZIO DELLE MASSE LAVORATRICI.
Questo significa che deve essere abolita la logica del tornaconto perso=
nale;al primo posto vanno messi i bisogni concreti della gente che lavo=
ra;e bisogna arrivare a tutti,anche a coloro che si trovano nei posti più
remoti difficilmente raggiungibili.
Questo significa che bisogna formare dei medici che siano tutt'uno col po
polo,conoscano bene i suoi bisogni,siano pronti ad affrontare anche dei
sacrifici per soddisfarli. In tutta la Cina sono oggi sempre più numerosi
i " medici scalzi ":essi sono di umile origine,figli di contadini e di
operai i quali mettono il loro lavoro al servizio della comunità in cui
vivono;essi alternano i loro compiti di medici col lavoro manuale nelle
fabbriche e nei campi;essi si impegnano a raggiungere,magari a piedi,i po
sti più lontani e isolati.
Un'altra innovazione sono i medici-operai:si tratta di semplici operai,i
quali,acquistano conoscenze mediche in breve tempo,grazie soprattutto
all'esperienza pratica:con queste conoscenze mediche essi tornano sui luo
ghi di lavoro,esaminano i problemi del lavoro nelle fabbriche,la possibi=
lità di incidenti,la nocività dell'ambiente.In caso di incidenti essi so=
no sempre pronti a soccorrere i loro compagni e a sottoporli a tutte le
cure necessarie immediatamente.Nello stesso tempo,continuano il loro la=
voro di operai.

COL CONTRIBUTO DI TUTTI

Un altro principio fondamentale è che il lavoro medico deve essere collet
tivo,basato su una continua critica e autocritica,fondato sul contributo
di tutti,medici,inservienti,pazienti e altri membri della comunità.
Se c'è da fare una difficile operazione,si discute insieme,ciascuno porta
il suo consiglio.Lo stesso avviene quando si cercano nuovi metodi per cu=
rare le malattie:i medici ne discutono fra di loro,e coi contadini e gli
operai tra cui vivono.A questo modo,le decisioni che vengono prese sono
certamente le migliori possibili perchè ognuno ha potuto portare il pre=
zioso contributo della sua esperienza,della sua intelligenza,del suo entu
siasmo.A questo modo scompare il distacco fra medico e ammalato,tra amma
lato e comunità.Seguendo il principio di imparare umilmente dall'esperien=
za della gente che lavora,i medici proletari cinesi hanno riscoperto mol
ti metodi tradizionali e antichissimi per curare le malattie:molti di es
si non solo sono pienamente efficaci ancora oggi,ma arrivano anche lad=
dove l'avanzatissima scienza occidentale non riesce ad arrivare.
Molte ERBE MEDICINALI possono essere coltivate nelle comuni agricoli,for
nendo così medicinali abbondanti ed economici e sono ormai noti a tutti
i successi strepitosi della AGOPUNTURA:una arte medica antica e difficile;
essa si basa sul fatto che molte malattie(cecità,sordità,mutismo,paralisi)

sono causate dal blocco di certi centri nervosi che si trovano all'interno del corpo;con uno spillone lungo e sottile,è possibile penetrare nel corpo del paziente e stimolare il centro nervoso che non funziona.
Naturalmente,l'intervento è delicatissimo:il mimimo errore potrebbe mettere in pericolo la vita del malato.
Ma non per questo i medici proletari cinesi si sono scoraggiati;pur di restituire ai loro compagni operai e contadini la possibilità di reinserirsi nella società socialista, essi hanno pazientemente studiato il problema; e in molti casi hanno sperimentato su se stessi le nuove cure,a rischio della propria vita e a prezzo di durissimi sacrifici.



Il primo segmento del braccio traumatizzato.

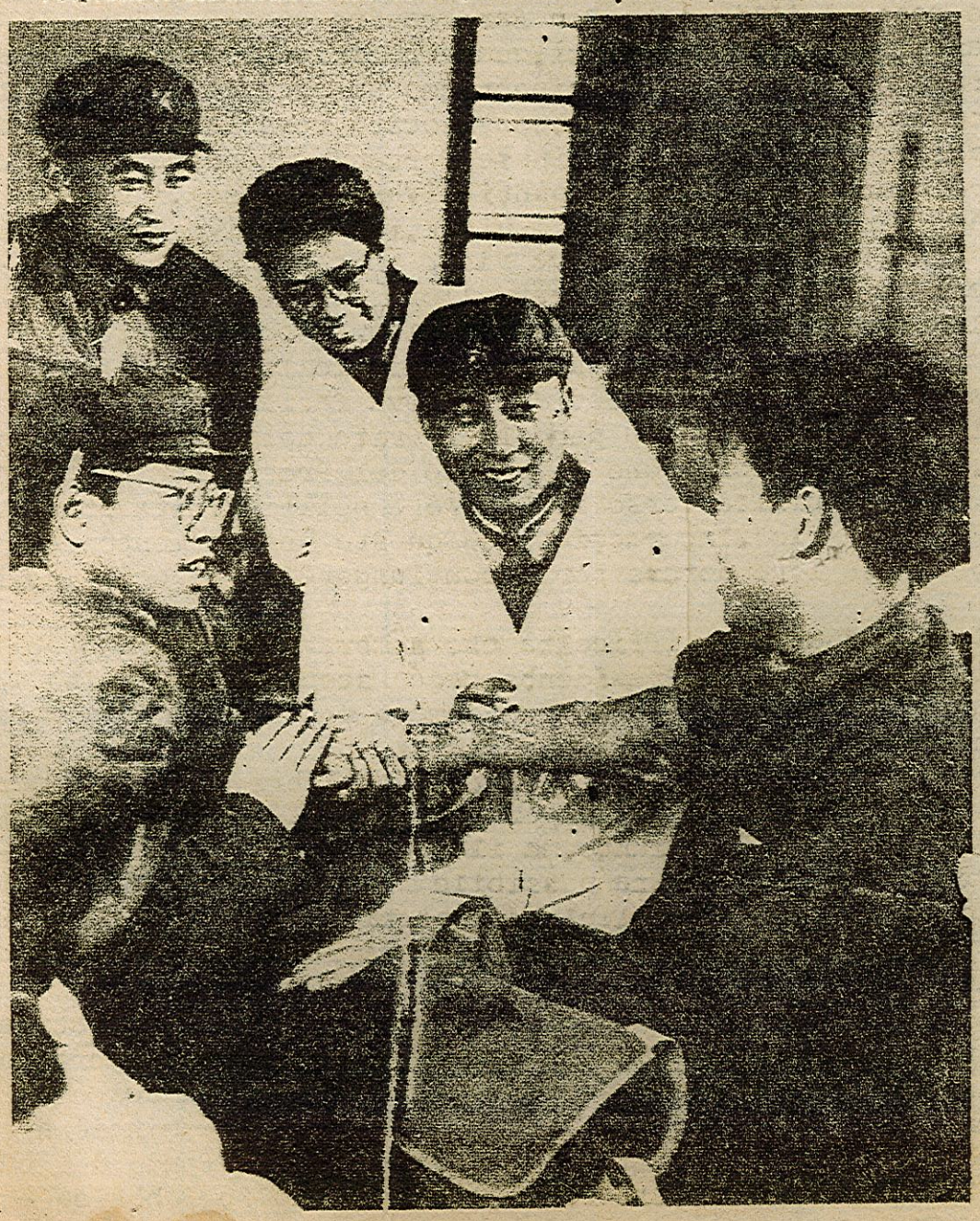
UNO SPIRITO NUOVO

Come succede in Cina in tutti i campi,anche nell'assistenza sanitaria al primo posto viene messa non la conoscenza scientifica,non la produttività,ma la politica.
Questo lavoro potente di trasformazione è tutto basato sull'aspra critica delle idee sbagliate,avanzo della morta società borghese:l'egoismo,l'individualismo

il menefreghismo,il disinteresse per i problemi della propria società.
I medici più bravi,più preparati, più volenterosi sono proprio quelli che hanno capito la necessità di combattere contro queste idee e

.....

Secondo l'insegnamento del Presidente Mao di servire il popolo "completamente" e "totalmente", il personale sanitario del reparto chirurgico dell'Ospedale N° 230 dell'E.P.L. hanno ricongiunto un braccio reciso in due punti.



contro coloro che le sostengono:si sono cioè,schierati a fianco delle classi sfruttate contro le classi sfruttatrici.
In tutte queste esperienze rivoluzionarie regna lo spirito nuovo,lo spirito del comunismo:anche nel campo dell'assistenza medica chi dirige è la classe operaia. L'assistenza medica diventa un problema di tutti,che tutti si impegnano a risolvere.Nelle comuni popolari si coordinano gli sforzi di tutti per arrivare ad assicurare il servizio da tutte le parti della comune per formire medicinali a basso prezzo e assistenza sanitaria gratuita per tutti i lavoratori.Operai e contadini discutono anche sul modo di prevenire le malattie,le epidemie,e così via.Le differenze sociali vengono abbattute.Le masse popolari partecipano,discutono,si impegnano con entusiasmo:tutti sentono che anche questa è una lotta fondamentale per il comunismo.

I SUCCESSI DELLA MEDICINA CINESE

La stampa padronale più ottusa e prostituita(tipo il Resto del Carlino) ha fatto tutto quello che poteva per deformare e ridicolizzare agli occhi dei lavoratori di tutto il mondo i successi annunciati dai compagni cinesi nel campo dell'assistenza medica,Basta presentare i fatti in un certo modo che i campagni cinesi stessi appaiono come dei pazzi fanatici esaltati.Su questi giornali si è letto che,grazie al magico potere del libretto rosso di Mao,i sordomuti cantano,i ciechi vedono,i paralitici camminano, i pazzi riacquistano la ragione,gli inguaribili ritrovano la salute,i morti resuscitano:che creduloni questi cinesi che credono ancora ai miracoli, e confondono Mao con Gesù Cristo! .....
Certo,questi sono miracoli.Ma miracoli puramente terreni,merito dello sforzo comune di un popolo in lotta:come diceva Marx,nel socialismo la capacità creativa delle masse è illimitata.Per fare capire quale serietà di impegno,quale preparazione,quali sacrifici,quale politica sono state necessarie per arrivare a questi risultati,riportiamo un esempio fra i tanti.
"Un giorno,un'autoambulanza filava a tutta velocità verso l'ospedale n°230 dell'Esercito Popolare di Liberazione Cinese,Portando un operaio il cui braccio destro era stato reciso in due punti diversi.Le ossa,i muscoli,i nervi e i vasi sangiugni erano scoperti e ridotti in cattivo stato.Nessuno dei compagni del reparto chirurgico aveva visto un caso così grave.Quel braccio si poteva salvare?Si doveva tentare l'operazione?Praticare una sutura era cosa molto semplice,e non comportava alcun rischio.Tentare di ricongiungere il braccio presentava una serie di difficoltà.Una operazione del genere,se non era fatta alla perfezione,poteva facilmente causare un avvelenamento del sangue,mettendo in pericolo la vita del paziente.In quel momento cruciale,i medici ricordarono le parole del Presidente Mao"nell'altissimo senso di responsabilità verso il lavoro e nell'infinita premura verso i compagni e il popolo".Incoraggiati da questo insegnamento decisero di fare quanto era in loro potere per ricongiungere il braccio tagliato.
Durante l'operazione comparvero difficoltà che sembravano insormontabili, ma ricordando l'insegnamento del Presidente Mao " scoprire la verità mediante la pratica,e mediante la pratica confermare e sviluppare la verità" i medici trovarono la soluzione di ogni problema.
Ad es:in condizioni normali,così come è scritto nei libri,un arto separato dal corpo per più di sei ore non recupera,in generale la sua funzione. Il primo segmento era stato ricongiunto,ma il secondo era rimasto separato dal corpo per oltre otto ore.Era possibile ricongiungere anche lo avambraccio? Sotto la guida della cellula del partito i medici e gli infermieri decisero di continuare,aprendo un nuovo capitolo nella storia degli arti tagliati.
Si presentarono altri gravi problemi quali la differenza di temperature tra i due arti e una febbre altissima che era sopravvenuta all'operazione;ma tutti questi problemi furono superati e l'operazione riuscì alla perfezione.Dopo cinque mesi di cure affettuose,il paziente cominciò a rimuovere il braccio normalmente.Egli ringraziò dal più profondo del cuore il Presidente Mao e i medici dello E.P.L.Quando tornò in fabbrica egli si tuffò di nuovo nella lotta diretta a fare la rivoluzione e a stimolare la produzione.